GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 27 GIUGNO — NUM. 149

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . .	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay.	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA. centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di sabato essendosi proceduto alla votazione del 2° articolo del disegno di legge per modificazioni alle tasse di registro e bollo, per appello nominale, la Camera non risultò in numero legale.

Erano assenti senza regolare congedo:

Albini — Alimena — Anzani.

Baccarini — Baccelli Augusto — Badaloni — Badini — Baglioni — Baldini — Balestra — Balsamo — Barazzuoli — Barracco — Barsanti — Basteris — Berio — Bertana — Berti — Bertollo — Billi — Bobbio — Bonajuto — Boneschi — Bonghi — Borgnini — Borrelli — Bovio — Bruschettini — Bucceri Lanza — Buonomo.

Caetani — Cafiero — Cagnola — Canevaro — Canzi — Capone — Capozzi — Cappelli — Carboni — Carcani — Cardarelli — Carmine — Carrelli — Carrozzini — Cavallini — Cavallotti — Chiapusso — Chiesa — Chigi — Cipelli — Clementi — Cocozza — Coffari — Colaianni — Colombo — Colonna Sciarra — Comini — Compagna — Compans — Conti — Coppino — Cordopatri — Correale — Costa Alessandro — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curati.

D'Adda — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bassecourt — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Pazzi — De Renzi — De Simone — De Zerbi — Di Baucina — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Camporeale — Di Colobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Dobelli.

Ellena — Episcopo.

Fabricotti — Fabris — Fagiuoli — Falconi — Falsone — Fani — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferrari Ettore — Ferri Felice — Fili-Astolfone — Fortis — Frola.

Gabelli Aristide — Gabelli Federico — Gaetani Roberto — Gangitano — Garelli — Garibaldi Menotti — Garibaldi Ricciotti — Gattelli — Genala — Gherardini — Giaconia — Giampietro — Giardina — Giordani Ernesto — Giovannini — Giusso — Gorio — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmini — Guicciardini.

Imperatrice — Indelli.

Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levanti — Lioy — Luchini Odoardo.

Maluta — Mancini — Maranca Antinori — Marchiori — Marin — Marselli — Marzin — Mazziotti Matteo — Meardi — Mei — Mellusi — Mensio — Miceli — Mirri — Mocenni — Morana — Mordini — Mosca — Moscatelli — Mussi.

Nanni — Napodano — Narducci — Nasi — Nicotera — Novelli.

Oddone — Oliverio.

Palomba — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Pantano — Panunzio — Parisi-Parisi — Parona — Paroncilli — Parpaglia — Paternostro — Pavesi — Pavoncelli — Peirano — Pellegrini — Pellegrino — Pelloux — Pelosini — Perroni-Paladini — Peruzzi — Petriccione — Petroni — Petronio — Peyrot — Pianciani — Picardi — Pierotti — Pignatelli — Plastino — Polvere — Pozzolini — Prinetti — Puglia.

Quattrocchi.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Riccio — Ricotti — Rinaldi Pietro — Riola — Rocco — Roncalli — Rosano — Rubichi — Ruspoli.

Sacchetti — Sacchi — Sagarriga — Salaris — Sannia — Saporito — Sardi — Sciacca Della Scala — Seismit-Doda — Sensse — Serena — Serra Tito — Serra Vittorio — Simeoni — Sonnino — Speroni — Sprovieri.

Tajani — Teti — Tomassi — Trinchera — Tubi — Tedeschi — Turbiglio — Turi.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Vayra — Vigna — Villani — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanolini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4585** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 29 maggio 1887, n. 4513 (Serie 3ª), colla quale venne autorizzata nella parte ordinaria del bi-

lancio della Guerra per l'esercizio finanziario 1886-87 la spesa di un milione e novecentomila lire da ripartirsi fra i capitoli sui quali ha influenza il richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1864 pei quali dalla legge n. 2469 (Serie 3ª) del 3 luglio 1884 l'obbligo del servizio sotto le armi fu limitato a 2 anni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La spesa di lire un milione e novecentomila autorizzata colla legge 29 maggio 1887, n. 4513 (Serie 3ª), è ripartita ed inscritta ai sottoindicati capitoli della parte ordinaria dello stato di previsione della spesa della Guerra per l'esercizio finanziario 1886-87.

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Somma
22.	Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione . . . . L.	415,000 »
24.	Vestiario e corredo alle truppe. Materiali varii di equipaggiamento e dell' Opificio arredi e spese dell'Opificio e dei Magazzini centrali . . . . . . »	362,000 »
25.	Pane e viveri alle truppe, rifornimento viveri di riserva ai Corpi di truppa. »	800,000 »
27.	Casermaggio per le truppe, retribuzione ai commi per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari »	123,000 »
30.	Materiale e stabilimenti d'artiglieria »	200,000 »
	L.	1,900,000 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero* 4588 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), per il reclutamento e gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale;

Visto il R. decreto 17 maggio 1883 per l'ordinamento della milizia territoriale;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1887 per l'ordinamento della milizia mobile;

Visti i RR. decreti 2 giugno e 6 giugno 1887 di chiamata alle armi per istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Coi militari di truppa, di cui ai numeri 3 e 4 dell'art. 1 del R. decreto in data 2 giugno 1887, si costituiranno i battaglioni di fanteria, le compagnie bersaglieri e le compagnie alpini di milizia mobile, indicati negli annessi elenchi *A* e *B*, d'ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra.

Art. 2. Coi militari di truppa, di cui al numero 5 dell'art. 1 del R. decreto in data 2 giugno 1887 ed all'art. 1 del R. decreto in data 6 giugno 1887, si costituiranno i battaglioni di fanteria e le compagnie d'artiglieria di milizia territoriale, indicati negli annessi elenchi *C* e *D* d'ordine Nostro firmati dal Ministro della Guerra.

Art. 3. Unitamente ai militari di truppa per la costituzione dei reparti di milizia mobile e di milizia territoriale, di cui ai precedenti articoli, sono chiamati tutti gli ufficiali in congedo effettivi ai detti reparti, e quegli altri che potessero occorrere per la regolare costituzione dei quadri dei reparti stessi.

Art. 4. Unitamente alla 1ª categoria della classe 1861, di cui al numero 1 dell'art. 1 del R. decreto in data 2 giugno 1887, sono chiamati tutti gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1861, eccettuati quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente dimissionari e quelli di cavalleria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Elenco **A.**

Elenco *dei distretti militari ai quali è estesa la chiamata dei militari di 1ª categoria delle classi 1855-1856-1857 di fanteria e di bersaglieri per la costituzione dei battaglioni di fanteria e delle compagnie bersaglieri di milizia mobile.*

Corpo d'armata	DISTRETTI militari	Reparto da costituirsi — Fanteria di linea — Battaglioni	Reparto da costituirsi — Fanteria di linea — Numero di compagnie	Reparto da costituirsi — Bersaglieri — Numero di compagnie
I	Torino	1°	4	1
			2 (*a*)	
II	Alessandria . .	7°	4	1 (*c*)
III	Milano	10°	4	1
		11°	3	
IV	Piacenza . . .	19°	4	1 (*c*)
V	Verona	25°	4	1
VI	Bologna. . . .	37°	4	1
VII	Ancona	40°	3	1
VIII	Firenze	49°	4	1
			2 (*b*)	
IX	Roma	55°	4	1
X	Napoli	61°	4	1
		62°	3	
XI	Bari	67°	4	1
		68°	3	
XII	Palermo . . .	79°	4	1
		80°	4	
	Totale	. . . .	64	12

(*a*) Del 2° batt. — (*b*) Una del 50°, l'altra del 51° batt. — (*c*) 3 plotoni.

Roma, addì 6 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: E. Bertolè-Viale.

ELENCO B.

COMPAGNIE *alpini di milizia mobile da costituirsi coi militari chiamati alle armi di 1ª categoria delle classi 1855-1856-1857.*

Reggimento alpini	Compagnie alpini di milizia mobile	Centri di formazione (Sedi dei magazzini di battaglione)
1°	76°	Pieve di Teco (Forte di Nava).
	77°	Ceva.
	78°	Mondovì
2°	79°	Borgo S. Dalmazzo.
	80°	Vinadio (Forte).
	81°	Dronero.
3°	82°	Fenestrelle (Forte).
	83°	Susa.
	84°	
4°	85°	Pinerolo.
	86°	Ivrea.
	87°	Aosta.
5°	88°	Morbegno.
	89°	Tirano.
	90°	Chiari.
	91°	Rocca d'Anfo.
6°	92°	Verona.
	93°	Vicenza.
	94°	Bassano.
	95°	Feltre.
	96°	Pieve di Cadore.
	97°	Gemona (Forte Osoppo).

Roma, addì 6 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

ELENCO C.

ELENCO *dei comuni ai quali è estesa la chiamata alle armi dei militari di 1ª e 2ª categoria nati negli anni 1851-1852-1853 e 1854 e di 3ª categoria nati negli anni 1859 1860-1861-1862-1863-1864 per la costituzione di battaglioni di fanteria di milizia territoriale.*

Corpo d' armata	COMUNI	Battaglioni da costituirsi
I	Vercelli	8°
II	Casale	22°
III	Cremona	6.°
IV	Parma	66° 67°
V	Treviso	100°
VI	Reggio Emilia	117° 118°
VII	Chieti	154°
VIII	Siena	183°
IX	Perugia	200° 201°
X	Caserta	220°
id.	Salerno	238°
XI	Barletta	256°
id.	Lecce	261°
XII	Girgenti	293°
id.	Caltanissetta	297°
	Isola di Sardegna.	
IX	Cagliari	313°

Roma, addì 6 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

ELENCO D.

ELENCO *dei distretti militari ai quali è estesa la chiamata dei militari di 1ª e 2ª categoria negli anni 1852-1853-1854 per la costituzione di compagnie di artiglieria di milizia territoriale.*

Corpo d' armata	DISTRETTI	Compagnie di artiglieria da costituirsi
V	Verona	28ª
	Mantova	30ª
	Vicenza	32ª

Roma, addì 6 giugno 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: E. BERTOLÈ-VIALE.

Il Numero **4527** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 94 articoli del complessivo valore di stima di lire 18,429 76;

Visto l'art. 13, secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire diciottomila quattrocentoventinove e centesimi settantasei (lire 18,429 76).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 94 pel prezzo d'estimo di lire 18,429 76).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Arezzo	Arezzo	Tre appezzamenti di terreno descritti in catasto alla sez. T, particelle nn. 578, 576, 577, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Buoncompagni Sebastiano	3	89	53	»	311 98
2	Id.	Orignano Raggiolo	Appezzamento di terreno descritto in catasto alla sez. C, particella n. 1060, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Senesi Caterina.	»	43	28	»	24 »
3	Brescia	Ono S. Pietro	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 969-C, 969 D, 1515-A e 1515-B, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giacomelli Domenico.	15	12	12	»	3,033 32
4	Cagliari	Uta	Fondo urbano posto in contrada Sa Mura distinto in catasto al numero di mappa 3089 fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bai Antioco . . (Potrà vendersi al sig. Loche Gaetano).	»	»	»	»	14 »
5	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2063, frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcu Giuseppe. . . . . (Potrà vendersi al sig. Poli Pinna).	»	53	»	»	10 64
6	Id.	Quartu S. Elena	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2282 frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Giuseppe . . . . (Potrà vendersi a Fadda Giovanni).	1	32	»	»	80 »
7	Id.	Tortolì	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 159 fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirastru Antonio ed altri	4	93	»	»	556 81
8	Id.	Quartucciu	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 2869 e 2870 fraz. N, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mereu Giovanni e Canessa Gregorio . (Potranno vendersi a Mereu Pasquale).	»	60	»	»	81 67
9	Id.	Serramanna	Fondi rustici ed urbani distinti in catasto ai numeri di mappa 5742, 6673 (terreni) e nn. 7856, 7857, 7858 e 7859 (fabbricato), pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Cagliari in data 6 luglio 1882 da Zenna debitore verso lo Stato . . .	»	»	»	»	411 60
10	Id.	Pirri	Fondo urbano posto in via Argiolas descritto in catasto al numero di mappa 757 fraz. E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Medda Salvatore ed altri. (Potrà vendersi a Serrao Errico).	»	»	»	»	138 43
11	Id.	Ortacesus	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 404 1/2 frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Congia Francesco	»	8	25	»	17 75

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
12	Cagliari	Ortacesus	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 197 fraz. G., pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Maria Luigia.	9	29	50	»	136 58
13	Id.	Mandas	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 929 fraz. P, e 1[2 1360 fraz. U, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pili Salvatore	1	41	50	»	86 67
14	Id.	Ortacesus	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 235 fraz. D, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ligas dott. Luigi	»	45	»	»	21 87
15	Genova	S. Stefano di Magra	Casa in luogo detto Carbonara descritta in catasto all'articolo 465, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Guarini Stefano	»	»	»	»	92 17
16	Id.	Portofino	Piccola zona di terreno con muri deruti in contrada Penisola non descritta in catasto e passata al Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato . . . . (Potrà vendersi alla signora Agnese Matilda Jeats Brorru in Bellingham quale proprietaria limitrofa unica interessata all'acquisto, mancando agli altri il libero accesso).	»	1	80	»	670 »
17	Grosseto	Pitigliano	Fondo urbano descritto in catasto alla sez. A, particella n. 1410, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Peri Lorenzo	»	»	»	»	29 25
18	Lucca	Villa Basilica	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particella n. 4842 pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Flosi Maria Domenica. . . . . (Potrà vendersi a Passeri Vincenzo).	»	7	22	»	15 »
19	Macerata	Macerata	Piccolo relitto stradale presso le ruine di Recina e precisamente di fronte all'osteria del Passo di Macerata alla Provinciale Settempedana o Vecchia Nazionale abbandonata (non riportata in catasto) ora non più necessario ai bisogni stradali. . . . . . . (Potrà vendersi al sig. Fioretti Pietro).	»	2	33	70	23 37
20	Id.	Sanseverino	Fondo urbano posto al Vicolo Lungo civ. n. 10, descritto in catasto al numero di mappa 531, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gabbrielli Blandina maritata Rosa	»	»	»	»	183 80
21	Messina	Giardini	Tratto di terreno arenile sito lungo la spiaggia marina di Giardini, contrada Pietragoliti (non riportata in catasto) proveniente dal Demanio pubblico. . . . . (Potrà vendersi al sig. Buda Carmelo).	»	2	56	»	102 50
22	Milano	Legnano	Appezzamenti di terreno posto lungo la linea ferroviaria Rho-Sesto Calende, descritto in catasto al numero di mappa 2191, sopravanzato alla costruzione di detta linea ed ora non più necessario ai bisogni ferroviari. . . . . (Potrà vendersi al sig. Carlo Colombo).	»	2	50	»	75 »
23	Napoli	Napoli	Bottega posta alla strada San Mattia civ. n. 37, distinta in mappa al n. 908, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Luigi Cenere e Fratelli. . . . . . (Potrà vendersi a Errichelli Fabrizio).	»	»	»	»	291 01

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
24	Padova	Ospedaletto Euganeo	Scarpa di strada postale abbandonata, distinta in mappa ai numeri 2667-B e 2668 B, passata dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato. (Potrà vendersi al sig. Gino Minardi).	»	9	90	»	96 »
25	Palermo	Cefalù	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 6019, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Barranco Salvatore	»	41	92	»	20 65
26	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2023, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Liberto Valentino	»	51	87	»	76 20
27	Id.	S. Flavia	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2359, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Guttuso Benedetto	»	48	73	»	29 03
28	Id.	Casteldaccia	Fondi rustici, descritti in catasto all'art. 2735, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fricano Alfio	»	12	22	»	34 61
29	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 764, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giamporcaro Pietro	1	22	07	»	42 71
30	Id	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 723, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Geraci Gaetano	»	12	22	»	12 04
31	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 862, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Incandela Giuseppe	1	58	53	»	49 79
32	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2198, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Faso Francesco	»	59	36	»	34 72
33	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2710, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gagliano Benedetto	»	59	68	»	19 54
34	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 405, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Carollo Anna	»	97	45	»	100 05
35	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 293, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Camanda eredi di Francesco	»	30	58	»	50 89
36	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2591, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dragotto Giuseppe	»	37	53	»	30 61
37	Id.	Id.	Fondo urbano, posto in piazza del comune, n. 20, descritto in catasto all'art. 633, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cusimano Pietro	»	»	»	»	40 04
38	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2128, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Colletta Loreto	1	95	58	»	25 15

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
39	Palermo	Bagheria	Fondo urbano, posto in via Scondato, civico n. 12, descritto in catasto all'art. 277, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Casamia Giuseppe	»	»	»	»	39 32
40	Id.	Cefalù	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 4798, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Culotta Domenico	24	83	86	»	559 44
41	Id.	Id.	Fondo rustico con casa rurale, descritto in catasto all'art. 1454, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Forte Giovanni	»	69	85	»	60 39
42	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 3391, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vazzana Filippo	»	67	41	»	131 27
43	Id.	Collesano	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 500, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Carlo eredi di Tommaso	»	90	11	»	31 54
44	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2059[708, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrara Giuseppe	1	83	54	»	126 22
45	Id.	Cefalù	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 5370, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Russo Salvatore ed altri	2	09	03	»	328 60
46	Id.	Casteldaccia	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2658, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ognibene Pietro	1	09	67	»	36 63
47	Id.	S. Flavia	Fondi rustici, descritti in catasto all'art. 616, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da La Mantia Stefano	7	31	38	»	525 56
48	Id.	Cefalù	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 6093, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Vincenzo Antonino	1	60	66	»	172 17
49	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto all'art 3411, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vazzana Vincenzo.	»	36	15	»	280 12
50	Id.	Casteldaccia	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 2193, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinello Bartolo e Speciale Michele.	5	04	15	»	115 23
51	Id.	Id	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 1196, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Penello eredi di Vincenzo.	»	30	56	»	27 21
52	Id.	Trabia	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Trabia, in contrada Vitrana (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico	»	21	04	68	631 40
53	Id.	Altavilla	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Altavilla in contrada S. Michele (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Musia Gaspare al fine di legittimare l'indebito possesso).	»	18	»	»	720 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
54	Palermo	Altavilla	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Altavilla in contrada S. Michele (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico. . . . . (Potrà vendersi al sig. Gesualdi Andrea al fine di legittimare l'indebito possesso).	»	31	20	»	1,368 »
55	Id	Id.	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Altavilla (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . (Potrà vendersi al signor Lima Natale al fine di legittimare l'indebito possesso).	»	24	75	»	990 »
56	Id.	Casteldaccia	Tratto di terreno arenile posto sulla spiaggia marina di Casteldaccia, contrada S. Giovanni (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico. . . . . (Potrà vendersi a La Monaca Pietro).	»	2	78	13	166 88
57	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Casteldaccia (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico . (Potrà vendersi al signor Carbone Luigi).	»	8	42	41	336 97
58	Id.	Id.	Tratto di terreno arenile sito sulla spiaggia marina di Casteldaccia non riportato in catasto), proveniente dal Demanio Pubblico. . (Potrà vendersi al signor Ribando Pietro).	»	3	82	60	153 04
59	Perugia	Foligno	Fondo rustico, descritto in catasto al numero 10 di mappa (Acqua S. Stefano), pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ottaviani Paolucci Orsola . . . . . (Potrà vendersi a Cappellani Claudio).	1	07	»	»	5 30
60	Id.	Id	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri 1011 e 1168 di mappa Cupoli, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rannuschia Vincenzo . . . . (Potranno vendersi a Egidi Sante e Camelli Vincenzo).	»	30	50	»	4 78
61	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al n. 1367 di mappa Uppello, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Broccoletti Domenico . . . . (Potrà vendersi a Conti Giovanni).	»	20	70	»	11 90
62	Potenza	Accettura	Casa posta in contrada Salita Bastione, al civico num. 16, distinta in catasto all'art. 184, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Renna Michele . . . . (Potrà vendersi a Marone Nicola).	»	»	»	»	60 »
63	d.	Id.	Fondo urbano per uso Legnara in contrada Portella, descritto in catasto all'articolo 184, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vigilante Lorenzo . . . (Potrà vendersi a Marone Nicola).	»	»	»	»	40 »
64	Reggio Calabria	Scido	Fondo rustico, descritto in catasto all'art. 741 sez. B, n. 715, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Palmi in data 5 febbraio 1883, in odio degli eredi di Germanò Gaetano, debitori verso lo Stato.	»	»	»	»	265 69
65	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Piazza, al civico num. 81, descritto in catasto all'art. 217, e del Registro Partite n. 182, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Palmi in data 5 febbraio 1883, in odio degli eredi di Germanò Gaetano, debitori verso lo Stato	»	»	»	»	815 40

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
66	Reggio Calabria	Scido	Fondo urbano posto al rione Manganelli, civico num. 36, descritto in catasto all'art. 217 e del Registro Partite n. 182, pervenuto al Demanio in forza di sentenza del Tribunale di Palmi in data 5 febbraio 1883, in odio degli eredi di Germanò Gaetano, debitori verso lo Stato	»	»	»	»	1,125 »
67	Roma	Cori	Fondo urbano posto in via del Pozzo, descritto in catasto alla sezione 1ª, particella num. 694 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orsini Giacinto	»	»	»	»	24 »
68	Id.	Bomarzo	Fondo urbano posto in contrada Borgo, civico num. 90, descritto in catasto ai numeri di mappa sezione Chia 142 sub. 2 e 143 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Conti Maria	»	»	»	»	42 »
69	Id.	Roccamassima	Fondo urbano posto in via della Corte, civ. n. 29, descritto in catasto alla sez. 1ª, n. 60 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasqualini Camillo	»	»	»	»	83 »
70	Id.	Affile	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 2ª, particella num. 770, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Savi Giuseppe.	»	»	»	»	27 »
71	Id.	Ponza d'Arcinazzo	Fondi rustici, descritti in catasto alla sez. 1ª, particelle n. 1311 e 2340, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Malagisi Maria Angela.	»	20	10	»	30 »
72	Id.	Affile	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez 1ª, particelle nn. 2683, 3887, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Celi Alessandro	1	30	60	»	8 »
73	Id.	Rocca Canterano	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 1ª, particelle n. 2051 e 2053, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Facchini Giuseppe	1	20	»	»	29 »
74	Id.	Agosta	Fondo urbano posto in via Superga, descritto in catasto alla sez. 1ª, particella n. 3357 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cecili Antonio	»	»	»	»	26 »
75	Id.	Vallepietra	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 2ª, particella n. 125, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Costa Giovanni	8	52	50	»	83 »
76	Id.	Ceprano	Fondo urbano in contrada Riviera del Liri, descritta in catasto alla sez. 1ª, particella n. 154 sub. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scappaticci Angela Maria ed altri	»	»	»	»	85 »
77	Id.	Rocca Canterano	Fondi rustici, descritti in catasto alla sez. 1ª, particelle nn. 645, 4254, 642, 643, 797, 798, 799, 4812, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Angelis Filippo e Rocco	3	23	20	»	140 »
78	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 1ª, particella n. 3976, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fioravanti Domenico	»	12	80	»	40 »
79	Id	Subiaco	Fondo urbano per uso di stalla posto al vicolo Ferrari, descritto in catasto alla sez. 1ª, particella 124 1|2 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciaffi Antonio	»	»	»	»	3 »

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
80	Roma	Piperno	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 8ª, n. 930 e 931, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Passeri Angelo. . . . . (Potrà vendersi a Martelluci Antonia).	»	10	20	»	40 »
81	Id.	Cori	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 3ª, particella n. 607, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chiomintο Giuseppe.	»	29	50	»	50 »
82	Id.	Bassanello	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 2ª, particella num. 84, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dal Beneficio Curti di S. Salvatore.	»	40	10	»	35 »
83	Id.	Vallepietra	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 3ª, particelle nn. 192, 193, 194, 195, 196 e 197, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romani Giovanna. . .	3	68	40	»	33 »
84	d.	Affile	Fondo rustico, descritto in catasto alla sez. 2ª, particella n. 1436, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Savi Girolamo.	»	»	29	»	30 »
85	Salerno	Tegiano	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 245-*bis*, sez. C (gravato dell'annuo canone di lire 10), pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Comparato Antonio, ex-esattore di Tegiano	»	34	03	»	150 »
86	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 147-*bis*, sez. 1ª (gravato dell'annuo canone di lire 1 28), pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Comparato Antonio, ex-esattore di Tegiano	1	31	28	»	252 »
87	Sassari	Siniscola	Fondi urbani, siti nel rione di Porta Pantea, descritti in catasto al numero di mappa 27228, fraz. 5ª, pervenuti al Demanio in forza di sentenza del Tribunale civile di Nuoro in data 24 luglio 1884 da Meloni Purissima vedova Piluzzi, debitrice verso lo Stato .	»	»	30	»	125 »
88	Id.	Nuoro	Tratto di terreno residuato dalla strada nazionale Bosa-Orosei, e precisamente in luogo detto San Nicolò, distinto in mappa al n. 4431, ora non più necessaria ai bisogni stradali. . . . . (Potrà vendersi a Sanna Domenico).	»	»	»	»	26 25
89	Treviso	Ormelle	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 254, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bernardi Giov. Battista. . . . . (Potrà vendersi a Ghea Andrea).	»	13	60	»	20 »
90	Verona	Belluno Veronese	Fondo rustico, descritto in catasto ai numeri di mappa 1501 e 1503, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Libera Angelo	4	07	04	»	60 »
91	Id.	Bovolone	Terreno sito in prossimità della stazione ferroviaria di Bovolone, distinto in catasto al numero di mappa 1559, sopravanzato alle ferrovie dell'Alta Italia, ed ora non più occorrente ai bisogni ferroviarii . . . . (Da vendersi al comune di Bovolone).	»	17	40	»	140 »
92	Id.	Belluno Veronese	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1353, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Galeotti Pietro.	4	65	»	»	120 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
93	Verona	Belluno Veronese	Fondo rustico, descritto in catasto ai numeri di mappa 709-G, 1501-G e 1503-G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chiamonti Giovanni	»	5	73	»	50 »
94	Vicenza	S. Nazario	Fondo urbano, posto nell'abitato di Carpanè, descritto in catasto al numero di mappa 298-x, sopravanzato alla costruzione della strada Nazionale del Brenta ed ora non più necessario alla medesima.	»	»	»	»	450 »
			Totale	. . . .				18,429 76

Roma, addì 5 maggio 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. Magliani.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª — Segretariato Generale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile datato da Glasgow in Scozia il 27 aprile 1887, e registrato in Torino il 16 successivo maggio al n. 16076 vol. 60 atti privati, il signor Barton John ingegnere nella predetta città di Glasgow ha ceduto e trasferito alla The Improved Martin's Anchor Company Limited di Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale, a lui conferito il 14 gennaio 1886, vol. XXXVIII n. 142, della durata di anni quattordici a decorrere dal 31 dicembre 1885, e portante il titolo: *Perfezionamenti nelle ancòre.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 18 maggio 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti, di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Roma, addì 23 giugno 1887.

Il Direttore
G. Fadiga.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 827902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 60, al nome di *Rivalla* Carlo fu Gaspare, minore sotto la patria potestà della madre Guggiana Maria, con vincolo di usufrutto a favore di *Rivalla* Carlo fu Gaspare, avo paterno del titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rivolta* Carlo fu Gaspare, minore sotto la patria potestà della madre Guggiana Maria, con vincolo di usufrutto a favore di *Rivolta* Carlo fu Gaspare, avo paterno del titolare, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 630193 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Matta Guido del fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Cuminotti* Carolina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Matta Guido del fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre *Cuminato* Carolina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 42123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 315, al nome di Dodero *Federico* fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione del tutore Francesco Cassignano, domiciliato in Genova, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date

dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dodero *Giuseppe-Luigi* volgarmente detto Federico fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione del tutore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 801801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 200 annue, al nome di De Leonardis *Giovanni*, minore sotto la tutela della madre Albina De Leonardis, domiciliata in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Leonardis *Gaetano Giovanni*, minore sotto la tutela della madre Albina De Leonardis, domiciliata in Bari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1887.

Pel Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 483488 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 88188 della soppressa Direzione di Torino) per lire 1200, al nome di Bacci Paolo fu *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bacci Paolo fu *Baccio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 25 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 4423, intestato a Pagano Giuseppe Antonio fu Antonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il Certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 24 maggio 1887.

Vº *L'Amministratore* NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione M. GIACHETTI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato numero 4482, intestato a Morigi Santo fu Carlo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno fatte opposizioni, o il certificato non sia stato ritrovato, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 21 maggio 1887.

L'Amministratore NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione M. GIACHETTI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data 3 corrente è stato disposto che gli esami di ammissione agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, i quali, giusta il precedente avviso del 31 marzo ultimo, dovevano essere dati entro il mese andante, abbiano luogo invece nella prima metà dell'agosto venturo.

Le relative domande di ammissione dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del 20 luglio prossimo venturo, corredate dai documenti indicati nel predetto avviso 31 marzo ultimo.

Per gli aspiranti che nel luglio prossimo supereranno l'esame per conseguire il diploma di ragioneria, basterà che invece del diploma stesso sia prodotta la dichiarazione del preside dell'Istituto tecnico, che attesti la buona riuscita della prova, salvo la presentazione al Ministero del diploma appena rilasciato dal Dicastero della Pubblica Istruzione.

Dato a Roma li 8 giugno 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione CICOGNANI.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso per il conferimento di sei posti di ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dell'Istruzione Pubblica retribuiti con lo stipendio annuo di lire 1500, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2ª).

Coloro che desiderino di esservi ammessi dovranno fare domanda in carta bollata da una lira non più tardi del giorno 30 giugno corrente.

Non avranno corso le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati e quelle i cui documenti non fossero in regola.

Documenti da unirsi alle domande:

a) Atto di nascita dal quale risulti essere il candidato di età non minore di 18 anni nè maggiore di 25.

b) Attestato di cittadinanza italiana.

c) Stato di famiglia.

d) Diploma di licenza liceale o d'Istituto tecnico.

e) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio.

f) Certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale sotto la cui giurisdizione sia il luogo di nascita del candidato.

g) Attestato di sana costituzione fisica.

h) Notizia dei servizi eventualmente prestati in pubbliche amministrazioni.

I documenti *a, b, c, e, g* devono essere legalizzati dalle autorità competenti; quelli *c, e, f* dovranno essere in data non anteriore al 31 maggio u. s., e tutti essere redatti in conformità di quanto prescrive la legge sul bollo.

Il Ministero farà conoscere ai candidati ammessi al concorso il giorno e luogo dell'esame.

L'esame consisterà:

In una prova scritta ed orale di lingua italiana sopra temi assegnati dalla Commissione giudicatrice;

In un saggio di calligrafia;

Nella soluzione di un problema di aritmetica.

A parità di merito negli esami avrà la preferenza chi abbia migliori titoli di studio o possa dimostrare di essere in possesso di alcuna lingua straniera.

Roma, 16 giugno 1887

4 *Per il Ministro:* Mariotti.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 26 marzo 1873 n. 1332 (Serie 2a);

Veduto il ruolo organico di questo Ministero, approvato con i Reali decreti del 6 marzo 1881, n. 97 (Serie 3a), e 16 luglio 1884, n. 2528 (Serie predetta);

Dispone:

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di ragioneria in quest'Amministrazione centrale, retribuito con lo stipendio di lire 2000, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. decreto 7 luglio 1876, n. 3212 (Serie 2a).

Gli aspiranti al posto predetto dovranno, per essere ammessi al concorso, farne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Segretariato generale) non più tardi del giorno 30 di questo mese.

Saranno respinte le domande non corredate dei documenti qui appresso indicati, e quelle i cui documenti non fossero riconosciuti regolari.

Ciascuna domanda dovrà portare l'indicazione esatta del domicilio del candidato.

Documenti che debbono unirsi alle domande:

a) Atto di nascita, dal quale risulti essere il candidato in età non minore di 18 anni nè maggiore di 30;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Stato di famiglia;

d) Diploma di licenza d'Istituto tecnico (Sezione di ragioneria e commercio);

e) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il concorrente abbia dimorato nell'ultimo triennio;

f) Attestato negativo di penalità, rilasciato dal Tribunale sotto la cui giurisdizione si trova il luogo di nascita del concorrente;

g) Certificato medico di sana costituzione fisica;

h) Notizie relative agli studi compiuti ed ai servizi prestati presso alcuna pubblica Amministrazione.

I documenti *b, c, e, g* dovranno essere legalizzati dalle autorità competenti.

I documenti *c, e, f* dovranno essere in data posteriore al 31 maggio u. s. Gli uni e gli altri dovranno essere redatti in carta bollata, giusta le vigenti norme.

Sarà tenuto conto di altri titoli che fossero presentati oltre quelli richiesti; ed in caso di parità di merito avrà la preferenza chi dimostrerà (mediante procedimenti da determinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso) di meglio possedere le lingue straniere, francese e inglese o tedesca.

Il concorso sarà per esame scritto e orale.

L'esame scritto consisterà nelle seguenti prove:

a) Componimento italiano di argomento storico o letterario;

b) Svolgimento di un tema sul diritto amministrativo;

c) Svolgimento di un tema di computisteria e ragioneria.

L'esame orale si aggirerà sulle principali disposizioni di diritto pubblico interno, sulla contabilità e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, ed in ispecie sull'ordinamento generale dell'istruzione pubblica nel Regno.

Roma, 1° giugno 1887.

4 *Per il Ministro:* F. Mariotti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli a cattedre di:

Chimica generale ed elementi di chimica organica
Disegno geometrico ed ornamentale a mano libera
Fisica
Storia e Geografia
Lettere italiane
Lingua francese
Lingua inglese
Lingua tedesca
Matematiche
Storia naturale (Botanica, Zoologia, Mineralogia, Geologia)
Agraria
Costruzioni e disegno di costruzioni
Topografia e disegno topografico
Ragioneria e computisteria

che sono o possono farsi vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per l'Agraria, le Costruzion e la Topografia, la Commissione terrà anche conto di quelli che i concorrenti stessi potranno esibire per l'insegnamento dell'*Estimo* che va unito ad una delle dette tre materie.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 (1) della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso scade col giorno 30 giugno corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa compileranno speciale elenco.

I concorrenti nominati alle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 decembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo l'esito del concorso.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 15 maggio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
Scarenzio.

(1) Articolo 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che sieno dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso d'un altro titolo legale, da cui consti dei loro studii e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministero però potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

5

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col Reali decreti 11 agosto 1884, n. 2621, ed 8 maggio 1887 n. 4487, è aperto il concorso per professore straordinario di chimica docimastica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 21 ottobre 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in numero di esemplari bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 18 giugno 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a 10 sussidi per lo studio della ginnastica nella scuola in Roma.

Veduto il Regio decreto del 27 agosto 1884, n. 2661 (Serie 3ª), col quale fu istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884,

È aperto, anche in quest'anno, un concorso per titoli a 10 sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti, sopra proposta del Consiglio direttivo della detta scuola, e pagabili mensilmente in rate posticipate per tutta la durata del corso.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso di Istituto tecnico;
2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;
3. Attestato di buona condotta morale e civile;
4. Fede di nascita, che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;
5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 30 settembre prossimo insieme colla domanda in carta bollata da una lira per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della Scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 20 giugno 1887.

Il Direttore del Segretariato Generale
C. DONATI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800 — Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il *1° settembre* 1887.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del *31 luglio* p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;
b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;
c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;
d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi

e) Essere cittadino italiano;
f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;
g) Presentare attestato di buona condotta;
h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;
i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;
k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;
Lingua francese o inglese o tedesca;
Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;
Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale;
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà presso qualsiasi Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA DI ESAMI

per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti

PRIMO GRUPPO

Diritto costituzionale

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace — Diritto di neutri — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

SECONDO GRUPPO

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerre di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre Persiane. Guerra del Peloponneso — La Beozia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerra coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerra colla Grecia — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra. — Poli, equatore. ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universele.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulla principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marttimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Salda conti. — Bilanci di verificazione.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª — SEZIONE 1ª

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Il Ministero si riserva di stabilire il numero dei candidati da nominarsi fra quelli dichiarati idonei nell'esame di concorso.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina, e comincierà il 3 ottobre 1887.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta su carta bollata da lira una, non più tardi del 20 settembre, al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;
2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;
3. Certificato dell'esito di leva;
4. Certificato di buona condotta;
5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati.
6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito. Ne restano invece esclusi tutti gli inscritti di leva di 1ª categoria.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;

Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi, una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel corpo sanitario e farmaceutico della R. Marina in data 14 luglio 1886, e a seconda dei relativi programmi.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 4 maggio 1887.

Il Ministro: B. BRIN.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale del materiale

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.*

Si previene il pubblico che il giorno 28 dicembre 1887, avranno principio in Roma presso il Ministero della Marina, ed innanzi a speciale Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il Ministero si riserva la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nel Regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000 ai due concorrenti che avendo riportati i punti per l'idoneità seguano immediatamente in ordine di merito i quattro primi. Ma in nessun caso, seguito il concorso, e fatta la scelta per i quattro posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due di allievo ingegnere, sarà tenuto conto degli altri concorrenti, ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Avere ottenuto la laurea di ingegnere in una delle Università o il diploma in uno degli Istituti superiori d'insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardia-marina o di sotto-capo macchinista nella Regia marina.

3° Non avere oltrepassato il 25° anno di età al 1° gennaio 1887;

4° Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, num. 393, sui matrimoni degli ufficiali;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato, se borghese, ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile o correzionale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto che sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, non più tardi del giorno 15 novembre 1887, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati, con lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il Ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi d'esame saranno inviati a coloro che desiderassero averli, dietro domanda al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, Divisione 4ª).

Roma, addì 27 maggio 1887.

2 *Il Direttore generale:* G. PUCCI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª

AVVISO DI CONCORSO *a 10 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

È aperto il concorso per dieci posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità dell'annesso programma.

I due esperimenti, scritto ed orale, avranno luogo il 18 ottobre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 3 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta al 30 settembre p. v., termine per la presentazione delle domande, l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di anni 30, che siano di costituzione fisica sana e robusta, che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Il Ministero farà conoscere, in tempo utile, agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopradetta nella sede del suo ufficio.

I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero esser nominati immediatamente allievi verificatori per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 14 giugno 1887.

Il Direttore Capo di Divisione
G. FADIGA.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà quattro prove che si daranno in quattro giorni distinti, la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica, la 2ª su un tema di fisica, la 3ª su un tema di chimica, la 4ª consisterà in un componimento per accertare il grado della cultura letteraria. Gli argomenti dei temi delle prime tre prove saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piani nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Risoluzione dei triangoli piani.

II. *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a pontebilico. Condizioni per la esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e d'argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi e i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quello del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento. 2

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

Veduti gli articoli 22, 24, 25 dello statuto organico del R. Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena, approvato con R. decreto in data 7 aprile 1878,

Rende noto:

Che è aperto, da oggi a tutto il luglio prossimo futuro, il concorso a quattro posti gratuiti governativi per maschio e femmina nel Regio Istituto suddetto.

I concorrenti dovranno unire alla relativa istanza i seguenti documenti:

1. Certificato di miserabilità;
2. Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;
3. Certificato medico costatante la buona salute e l'attitudine all'istruzione;
4. Fede di vaccinazione.

La durata della concessione è di anni sette, e il favorito comincerà a godere il posto gratuito col principio dell'anno scolastico.

La detta istanza, corredata dei sopra numerati documenti, dovrà essere inviata in tempo utile alla Direzione del Regio Istituto suddetto.

Siena, giugno 1887.

2 IL PREFETTO PRESIDENTE.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA

A senso della deliberazione presa dal Consiglio Direttivo il giorno 13 corrente giugno,

È aperto a tutto il dì 15 del p. v. luglio il concorso a sei posti di alunno gratuito in questo Reale Collegio, e così: tre Governativi, due Collegiali ed uno Lalattense.

Sono a carico del Collegio le spese pel mantenimento dei giovani a posto gratuito, quelle per gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie, e quelle di studio. Le tasse scolastiche ginnasiali e liceali però, tanto ora in vigore, quanto quelle che venissero dal Governo stabilite, sono a carico dell'alunno. Le famiglie dovranno pure corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di lire 250, paga-

bile a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto loro conferito.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile; o mediante deposito nella Cassa del Collegio di uguale somma, fatto anche in titoli del Consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi e collegiali; ed essere parmensi per quello Lalattense;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi fatti nell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi dovranno far pervenire alla presidente del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

Le fede legale di nascita e quella di battesimo;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana, scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio p. v. ed i concorenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 15 giugno 1887.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
G. PASSERINI.

Il Segretario: D. F. CANTONI.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Parma,

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, num. 1103;

Vista la tabella annessa al R. decreto 29 maggio 1887;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

1. È aperto il concorso per esami a n. 13 posti di alunno gratuito nelle cancellerie e segreterie giudiziarie dipendenti da questa Corte di appello, vacanti negli uffici seguenti:

Parma	— Corte d'appello	N. 1
»	— Tribunale civile e correzionale	» 2
Piacenza	— Id. .	» 2
Borgotaro	— Id. .	» 1
Modena	— Sezione di Corte d'appello . .	» 2
»	— Tribunale civile e correzionale	» 2
Reggio	— Id.	» 2
Pavullo	— Id.	» 1
		—
		13

2. L'esame è in iscritto ed avrà luogo nei giorni 4 e 5 agosto prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto, avanti a Comitati all'uopo stabiliti.

Nel primo giorno l'esame verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica; e nel secondo sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti per la parte concernente il servizio di cancelleria.

I concorrenti dovranno in pari tempo dare anche saggio di buona calligrafia, e ne sarà tenuto conto nell'assegnare i voti.

3. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande scritte in carta da bollo da centesimi 60 non più tardi del 20 luglio p. v. al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, e vi dovranno unire i documenti comprovanti:

(1) avere compiuto l'età d'anni 18 e non superati i 30;

(2) essere cittadino del Regno;

(3) essere di sana costituzione fisica;

(4) non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, nonchè per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 Codice procedura penale;

(5) non essere in istato d'accusa, o di contumacia, o sotto mandato di cattura;

(6) non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente o di fallimento dichiarato, e non seguito da riabilitazione;

(7) aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Parma, il 20 giugno 1887.

Il Primo Presidente Firmato: MARINELLI.

Il Cancelliere Controfirmato: BARACCHI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Collegio Femminile agli Angeli
IN VERONA

In base al nuovo statuto organico del R. Collegio approvato col Reale decreto 31 marzo 1887, viene aperto il concorso a 2 posti gratuiti, 2 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1887-88, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima del nono, nè dopo l'undecimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio, nonchè di avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sidaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle

epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal Collegio, e prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dal citato regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche qnando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studii non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di Vigilanza non più tardi del 30 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 4 giugno 1887.

Il R. Prefetto presidente: PAVOLINI.

Il Segretario: E. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicasi un elenco di omaggi ed un sunto di petizione.

Accordasi un congedo al senatore Piola.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge approvati nella tornata di ieri.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, fa l'appello.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

Discussione del progetto n. 128.

PRESIDENTE apre la discussione sullo « Stato di previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888. »

Nessuno chiedendo di parlare per la discussione generale, si procede all'esame dei capitoli.

Tutti i capitoli sono successivamente approvati senza osservazioni; l'articolo unico del progetto di legge annesso a questo bilancio è rinviato per la votazione allo scrutinio segreto.

Incidente sull'ordine del giorno.

CAMBRAY-DIGNY osserva che ora dovrebbesi procedere alla discussione dello Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888. Poichè pare che il signor Ministro delle Finanze, la cui presenza è indispensabile per questa discussione, abbia dichiarato di non poter oggi intervenire alla seduta del Senato, prega il presidente a voler rinviare la discussione stessa alla seduta di lunedì.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, avendo infatti il Ministro delle Finanze fatto sapere che oggi si trova impegnato alla Camera dei deputati, la discussione del bilancio dell'entrata sarà rinviata alla seduta che si terrà lunedì alle ore tre.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto sui due progetti di legge discussi ed approvati ieri:

Ampliamento del servizio ippico:

Votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	11

(Il Senato approva).

Concorso del Governo all'Esposizione di Bologna nel 1888:

Votanti	71
Favorevoli	46
Contrari	25

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CRISPI dichiara che sarebbe pronto a rispondere subito ad una interrogazione dell'onorevole Panattoni già annunziata; ma per desiderio dell'interrogante stesso risponderà lunedì.

PASCOLATO presenta la relazione sul disegno di legge approvante la convenzione relativa alla salina San Felice di Venezia.

FORTUNATO dà lettura di una proposta di legge del deputato De Blasio per aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena; e di un'altra dei deputati Garibaldi Menotti e Novi-Lena per estendere le disposizioni della legge 28 giugno 1885 a' militi sbarcati a Talamone, e che abbiano preso parte alla campagna 1860-61.

(Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento).

BERIO svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Il Governo del Re potrà autorizzare i comuni chiusi, per gli effetti del dazio consumo, che ne facciano domanda, ad aumentare la sovrimposta del dazio governativo che si riscuote sulle bevande all'entrata della cinta daziaria, nella misura che corrisponda al provento del dazio di minuta vendita che essi abbiano imposto a norma delle leggi vigenti. »

Rileva la necessità di questo provvedimento, che intende riparare a molte ingiustizie; e raccomanda che sia preso in considerazione dalla Camera, la quale altra volta lo aveva in gran maggioranza approvato e che non ebbe seguito per la chiusura della sessione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Svolgimento di una interpellanza del deputato Cavallotti ed altri

CAVALLOTTI svolge la seguente interpellanza, firmata anche dagli onorevoli Ferrari Luigi e Marcora:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole Ministro degli Esteri, o in sua assenza, e con lui gli onorevoli Ministro dell'Interno e di Agricoltura e Commercio sugl'intendimenti precisi del Governo in merito al concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1889. »

Sperava che la festa del lavoro desiderata dal paese, e che affratellerà i popoli vicini, avrebbe tolto di mezzo piccole difficoltà e dif-

fidenze sorte fra essi; e che la memoria dell'89 avrebbe fatto rivivere grandi ideali e dimostrato col fatto come fosse impossibile cancellarla. Ma non ha più questa speranza, che sorrideva all'uomo di cuore, al pensatore e all'artista, dopo le brevi parole dette già dal Ministro all'annunzio della sua interpellanza.

Ora come cittadino e come uomo di parte liberale, anzi della estrema sinistra, non può fare a meno di volere, sopra questa questione, che implica troppo grandi ed alti principii, una parola franca del Governo, affinchè dopo la sua rinnuovazione, manifesti ben chiaramente le sue tendenze.

Quanto alla cosa in sè, è certo che, se non ufficialmente, l'Italia prenderà parte coi suoi cittadini alla Esposizione, privatamente, ma largamente (Bene! a sinistra).

Se ragione di obiezione ad una partecipazione ufficiale è la spesa, l'oratore nota come nelle passate Esposizioni la spesa sia stata compensata più e più volte dal vantaggio ricavatone per le nostre industrie.

Quanto al modo, nota come il Governo italiano, dopo lunga esitazione, si sia ridotto ad essere ultimo a dare la sua risposta all'invito di partecipare a quella esposizione; e rileva come il paese trovi che infine tutto rimane quale era prima che al Ministero fosse entrato l'on. Crispi con il suo carattere e le sue tradizioni liberali.

Così, nonostante le dichiarazioni da lui fatte in occasione dell'interrogazione Bovio circa i diritti dello Stato, il paese rimase diffidente, e le opinioni che si agitano adesso in favore di una conciliazione prenderanno il sopravvento. (Commenti. — Rumori a destra). Ed agli errori fatti si aggiungerà anche questo ultimo del rifiuto di partecipare all'esposizione di Parigi. (Bene! a sinistra).

Un'aura di reazione spira per tutta l'Europa, e la triplice alleanza è il centro di quelli che agognano appunto questa reazione.

La Francia repubblicana, ecco il nemico! esso dicono. (Rumori) E la si vuole isolare per schiacciare con essa i principii che sono scritti sulla sua bandiera. (Bene! all'estrema sinistra). Or vede il presente; nè vuol ricordare il tempo che l'Italia si trascinava ancella della Francia, quando questa era dominata da un avventuriero! (Vivi rumori).

PRESIDENTE. On. Cavallotti, rispetti almeno la sventura, se non ricorda i benefici!

CAVALLOTTI. Sulla tomba dei re egizi era lecito dir di loro la verità. (Nuovi rumori!).

Ora l'Italia si trova in stato di guerra, senza gli entusiasmi, le febbri e la gloria di questa, ma con i danni; e il Governo con le grandi navi da esso costruite si astiene di partecipare alla festa borghese del lavoro e della civiltà, mentre rizza le forche in Africa e assalisce i mandriani... (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE. Prega l'onorevole Cavallotti di non dar troppo lungo svolgimento ai suoi argomenti.

CAVALLOTTI. Continuando il suo discorso, nota che offese continuate al giusto orgoglio della patria ed ai suoi diritti si sono avute dacchè dura questa politica e le alleanze con gli Stati del centro; alleanze che, da quando sono state concluse, hanno fatto sì che più siano state oppresse le popolazioni italiane nelle provincie ancora soggette.

PRESIDENTE lo richiama all'argomento.

CAVALLOTTI. Si vorrà dar ragione di questa apparente scortesia con qualche torto per parte della Francia. Ma ormai essa ha scontato il peccato di Tunisi; nè si son volute accoglierne le proposte, quando essa voleva ripararlo. (Rumori). Del resto essa ha ben altre ragioni di rancori verso di noi, poichè con le nostre alleanze immobilizziamo 200 mila dei suoi soldati.

Ed invece, per via dei buoni rapporti con la Francia, si potrebbe veramente aver soddisfazione dei giusti diritti dell'Italia nel Mediterraneo. (Commenti — Rumori). L'oratore dice che vede ove con queste scortesie si vuol giungere; ma di fronte a questa politica, dichiara che vi sarà la nazione a sbarrar la strada. (Rumori).

E quando l'onorevole Luigi Ferrari parlò su questo proposito all'onorevole Zanardelli ed espose i suoi dubbi e i suoi timori, il Ministro, ricordando i principii dell'89, gli rispose che non vi era ragione di dubitare. (Commenti). Forse non era dentro alle segrete cose!

L'Italia, che non andrà ufficialmente a Parigi, andò ufficialmente a tutte le esposizioni: ad Anversa, a Filadelfia, perfino a Vienna, sotto la paterna cura del Cancelliere germanico; e dove non andrebbe? (Vivissimi rumori). E certo le industrie nostre farebbero oggi miglior figura in una esposizione, di quel che non avessero fatta parecchi anni addietro.

Si dirà che questo concorso non era desiderato dall'Italia artistica ed industriale, ma se fosse desiderato lo si vedrà dal fatto; non da quanto però farà il Governo che prima aveva accettato di partecipare a tutto, perfino ad una dimostrazione navale in Grecia (Rumori). I privati faranno i loro sforzi e tentativi; e lo deduce da comunicazioni avute ed anche da rilevanti offerte in danaro (Bene! a sinistra).

L'Italia industriale ed artistica era desiderosissima, nel vero suo interesse, del concorso ufficiale del suo Governo; e l'oratore dimostra con dati statistici i vantaggi che l'industria italiana ha rilevato dalle passate Esposizioni.

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto particolare presente, sul quale aveva chiesto di svolgere la sua interpellanza.

CAVALLOTTI chiede ora solo che si dica semplicemente la verità. Si dica quello che dicono i giornali, che cioè a molti Governi, e specialmente a quelli con cui è alleata l'Italia, non è piaciuta la data dell'89. Ma invece l'Italia avrebbe potuto, consentendo, toglier molte incertezze e mostrare che si ricorda dei 50 mila francesi che caddero combattendo nei campi di Lombardia (Vivi rumori).

PRESIDENTE. L'Italia se ne ricorda; ed anche del loro *condottiero* (Benissimo! Applausi!).

CAVALLOTTI. Conviene rammentare che tutti siamo figli dell'89, e che l'Italia per questo doveva mostrare come da esso riconosca il suo risorgere (Bene! a sinistra).

Ricordando quindi il passato glorioso degli uomini che si sono ispirati alle idee di quella rivoluzione, deplora che le circostanze politiche abbiano impedito all'onorevole Crispi di far prevalere in questa occasione una risoluzione più conforme agl'interessi ed alle aspirazioni del paese. Frattanto egli aspetta di sapere almeno in qual misura si consentirà al paese stesso di sostituirsi allo Stato e di concorrere alla mostra di Parigi. (Bene! Bravo! a sinistra).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, per la parte che lo riguarda, per la parte economica della quistione, risponde che i precedenti parlamentari mostrano come tutti gli argomenti riflettentisi da esposizioni siano stati tratti esclusivamente dal campo economico, e come, secondo quelli, siano state sempre prese le decisioni del Governo e del Parlamento.

Così il Governo italiano concorse a molte esposizioni, compresa quella del 1878 della Francia repubblicana, che l'onorevole Cavallotti nella sua enumerazione ha dimenticata. (Approvazioni). Ma dopo la esposizione universale di Anversa furono fatte forti rimostranze al Governo perchè limitasse le sue compartecipazioni ufficiali a queste specie di mostre.

Il Governo si è inspirato esclusivamente a ragioni economiche, a ragioni finanziarie. Le compartecipazioni passate hanno costato qualche milione; e, date le circostanze, all'Italia sarebbe corso obbligo di prendere parte a quest'ultima anche con maggiore contributo.

Nè queste sono le sole considerazioni di natura economica. Quando tutte le tariffe doganali si ispirano ad idee di protezione, è egli il momento di prender parte ad una nuova Esposizione universale? (Vive approvazioni).

Di più; se le esposizioni internazionali possono dare utili risultamenti, vi si devono vedere a confronto i prodotti del lavoro di tutti i paesi. Ora, nella esposizione di cui si parla, per varie ragioni, la più gran parte degli Stati non vi prende parte. Dove sarebbe dunque a ragione del confronto?

Non è la partecipazione ad una esposizione che possa creare vincoli di affetto fra due nazioni. Miglior occasione sono i trattati che

debbono correre fra popoli civili; ed a questo proposito non conviene dimenticare che la Francia repubblicana respinse due trattati di commercio e di navigazione stipulati con noi. (Vive approvazioni). La conclusione adunque di un nuovo trattato, conveniente ad ambedue le nazioni, sarà fra esse la miglior prova di affetto e di fratellanza. (Applausi prolungati).

CRISPI, Ministro dell'Interno, prende parte a questa discussione per la dolorosa circostanza dell'infermità del Presidente del Consiglio, il quale però, anche infermo, continua ad occuparsi dei nostri rapporti internazionali.

Considera il discorso dell'onorevole Cavallotti come un'opera d'arte; e vi ritrova le stesse argomentazioni di cui si servì contro il precedente Gabinetto. Il dubitare che il paese non delibera con piena sua libertà sarebbe fargli troppo acerba offesa. (Bene!). Ma alle argomentazioni dell'onorevole Cavallotti risponderà spassionatamente. (Benissimo!). Non parlerà del Congresso di Berlino e delle sue conseguenze a proposito delle quali l'onorevole Cavallotti non parlò mai contro coloro ai quali quella politica deva essere imputata.

Si duole che la politica iniziata nel 1877 rimanesse interrotta; ma non ne parlerà. Si terrà all'argomento; ed in questo dubita grandemente della utilità delle esposizioni internazionali. Ma, ad ogni modo, l'Italia dopo il rifiuto delle grandi potenze non poteva sola intervenire, per ragioni economiche e territoriali.

Non era possibile intervenir soli là, dando veramente a questo unico intervento un significato politico. (Bene!). Di più, il Ministro ammette che siamo figli dell'89; ma non conviene dimenticare che prima dell'89 vi era stata la gloriosa rivoluzione inglese e la grande rivoluzione americana. (Bravo!).

Quanto all'89 non crede che se ne avrebbero avuti gli effetti da noi, se noi stessi con indefesso lavoro non avessimo preparata la nostra rivoluzione. (Benissimo! — Applausi). Del resto l'amicizia dell'Italia con la Francia è cordiale, ed il Governo è disposto a coltivarla.

La nostra Monarchia non teme delle repubbliche. (Benissimo!) E *può lottare con esse*, sul terreno delle libertà, perchè non c'è un paese come l'Italia che abbia tanta libertà e che la rispetti. (Applausi) Quanto poi alle opinioni contro la politica internazionale del Governo esposte dagli amici dell'onorevole Cavallotti anche in riunioni pubbliche, egli non ne teme, perchè non son riuscite ancora a commuovere nessuno. (Applausi — Proteste all'estrema sinistra).

I criteri liberali che guidano il Governo si manifestarono appunto nella larga tolleranza per il diritto di riunione; e se il Governo stesso avesse avuto la debolezza di non permetterle, avrebbe fatto delle vittime, dei convenuti; ma non volle dar loro questo gusto! (Ilarità e vive approvazioni).

Sul fatto della esposizione, il Governo italiano ha partecipato amichevolmente al Governo francese le ragioni del suo non ufficiale intervento, e che il concorso dei privati sarà agevolato nel modo migliore e più efficace. (Vivi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

CAVALLOTTI, rispondendo in primo luogo al Ministro del Commercio, dice che non aveva bisogno di questa nuova prova per ammirarne la facile eloquenza, immediatamente confutata dal Ministro dell'Interno; il quale escluse il rifiuto all'esposizione doversi attribuire unicamente a ragioni economiche; ed afferma che non ci fu alcun voto del Parlamento contrario alle esposizioni internazionali.

Gli displace poi che il Ministro dell'Interno gli abbia rimproverato un colpevole silenzio nel 1878; mentre ricorda di aver deplorato quella politica come ha deplorato e deplora le conseguenze che ne ha tratto il Governo d'Italia.

Nè comprende come il Ministro dell'Interno possa ritenere d'avere, col solo suo ingresso nel Gabinetto, mutato l'indirizzo della politica estera italiana.

Non presenterà una mozione che procurerebbe all'onorevole Crispi il dolore di voti che egli certamente non desidera; convinto che il paese non approverebbe il voto della Camera, e desideroso che il Governo, dal consenso della pubblica opinione, tragga argomento liquidare definitivamente un triste passato.

Vigilate, conclude rivolgendosi all'on. Crispi, perchè l'eredità assunta non sia più forte di voi. (Bene!).

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, esclude l'accusa di contraddizione perchè i motivi economici, che hanno determinata la risoluzione del Gabinetto, furono dal Ministro dell'Interno confermati; anzi lo stesso Ministro ha soggiunto che l'intervenire sarebbe stato un atto politico, mentre il non intervenire era determinato esclusivamente da ragioni economiche.

CHINAGLIA presenta la relazione sul disegno di legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

ROMANIN JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione dei fiumi del Veneto.

VASTARINI-CRESI svolge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio sui risultati d'un recente esperimento preventivo del « Barbone bufalino » e sugli intendimenti del Ministero per preservare i bufali nati in quest'anno dalla temuta malattia. »

Chiede se il Ministero intenda concedere al professore Manfredi di esperimentare la efficacia della sua scoperta che ha già dato sì splendidi risultati e che ha avuto la piena approvazione dell'Accademia dei Lincei.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dichiara che, essendo pendenti altre esperienze per incarico del Ministero, non può per il momento assumere altri impegni; ma quando avrà qualche somma disponibile, procurerà d'incoraggiare gli esperimenti del professor Manfredi.

VASTARINI CRESI desidererebbe che venissero sottoposti alla Commissione che deve riferire sopra altre esperienze i risultati ottenuti dal dott. Manfredi.

GRIMALDI, Ministro, non può accondiscendere a questo desiderio per ragioni di bilancio e di competenza.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge di registro e bollo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione, salvo a proporre qualche emendamento.

SPIRITO propone che si sopprima il primo articolo, che proroga da 59 a 90 giorni il termine per la stima degli immobili che siano ritenuti di valore superiore al denunciato, considerandolo un provvedimento di vessazione e non di giusta difesa.

Righi, relatore, e Magliani, Ministro delle Finanze, non consentono nell'apprezzamento che l'onorevole Spirito ha fatto di una disquisizione: la quale anzi può contribuire a distogliere il ricevitore dal chiedere una perizia che la ristrettezza del tempo lo consiglia a provvedere nella maggior parte dei casi.

(L'articolo 1° è approvato).

CARNAZZA-AMARI considera l'articolo secondo, col quale la multa per la mancata registrazione del contratto, elevata al quintuplo della tassa, si pone a carico esclusivo del locatore, peggiore della disposizione che sanciva la nullità degli atti non registrati.

Combatte poi l'articolo, anche perchè non crede giusto che di una frode compiuta da due, uno solo debba subire la pena; disposizione questa che contraddice ai principii del diritto comune.

LUCIANI nota che dai risultati finanziari emerge chiaramente come la tassa per le locazioni dei beni immobili, per quanto mite e giusta, non viene pagata. Di questo fenomeno crede che la ragione sia nel sistema delle denunzie; le quali, trattandosi in genere di contratti verbali e a breve scadenza, riescono di grave imbarazzo ai proprietari.

Raccomanda al Ministro di escogitare sistemi più semplici di percezione, se vuole portare serio profitto alle finanze pubbliche.

MORELLI svolge il seguente emendamento all'articolo 2:

« La sopratassa per l'omessa registrazione delle locazioni di beni

immobili fatto per scrittura privata non autenticata o per contratto verbale sarà in ragione di 5 volte la tassa, e andrà a carico del locatore, se la suddetta omissione verrà constatata sulla copia della scrittura in possesso del conduttore; ed a carico del conduttore se la contravvenzione sarà fatta sulla copia rimasta al locatore, non ostante qualunque patto in contrario; ed il producente la scrittura non sarà tenuto che al pagamento della tassa quand'anche dovesse far uso in giudizio del contratto. »

CURIONI propone la seguente disposizione transitoria:

« È condonata la multa comminata dalle leggi sul bollo 13 settembre 1874, n. 2783 e sul registro, 13 settembre 1874, n. 2077, per le contravvenzioni al bollo e registro di atti e contratti stipulati prima di oggi, purchè si presentino pel bollo e per la registrazione entro un mese dalla data della presente legge, se sono stipulati nel Regno, ed entro due mesi se sono stipulati all'estero

« Trascorso questo termine avranno corso le tasse e multe portate dalla presente legge, anche per gli atti e contratti compiuti sotto il regime della legge anteriore, »

Perciò, parlando in merito, vorrebbe che, come si è aumentata la tariffa per la locazione d'opera, si aumentasse anche per la locazione di case; e si riserva di presentare a suo tempo analoghe proposte. Intanto dichiara che voterà in favore dell'articolo.

VASTARINI-CRESI combatte l'articolo che, come è formulato, crede contravvenga ai primi rudimenti del diritto.

All'oratore sembra enorme che il locatore debba essere obbligato a pagare la pena di un errore che non è interessato a commettere, e in una misura molto elevata

Dimostra i molti inconvenienti derivanti dall'articolo stesso, e prega il Ministro e la Giunta di modificarlo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega la Camera di risalire alle disposizioni della legge 1874, ricordando che i piccoli affitti sono da quella esentati dalla tassa, che è poi mite per tutti Però l'esperienza ha dimostrato che questa legge non viene eseguita.

Nel Regno si combinano milioni di contratti di locazione, e se ne registrano soltanto 200,000. (Senso). Quindi, a meno di proporre l'abrogazione della tassa, è necessario trovar modo di farla eseguire.

Risponde all'onorevole Vastarini difendendo la disposizione dell'articolo che mantiene la multa nella somma minima di lire dieci, e che ne determina il carico al locatore, seguendo un principio sanzionato in altre leggi vigenti.

Prega quindi la Camera di approvare l'articolo nell'interesse della finanza.

CERRUTI svolge il seguente emendamento:

« Fermo l'attuale minimo di lire dieci, la sopratassa per la omessa o ritardata registrazione delle locazioni di beni immobili, fatta per scrittura non autenticata, o per contratto verbale, *e delle obbligazioni di somme di denaro accennate al numero 28 della tariffa annessa al testo unico della legge sulle tasse di registro*, sarà in ragione di cinque volte la tassa, che andrà a carico esclusivo del locatore *e del creditore* non ostante qualunque patto in contrario, e il conduttore *e il debitore* non saranno tenuti che al pagamento della tassa, quand'anche dovessero far uso in giudizio del contratto.

« Coloro i quali, entro un anno, dalla promulgazione della presente legge, registreranno gli atti di locazione *e le obbligazioni* di cui sopra non soggiaceranno ad alcuna penalità. »

CURIONI spiega la disposizione transitoria che ha proposto.

LAGASI rinunzia a svolgere un suo emendamento.

TORTAROLO svolge la seguente aggiunta:

« Vengono conservate le esenzioni specificate nell'articolo 150 della legge 13 novembre 1874 sulle tasse di registro.

« Le esenzioni stesse vengono estese alle locazioni e contrattazioni contemplate dall'articolo 46 della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza. »

PLACIDO propone che la votazione di questo articolo sia rimandata a novembre.

RIGHI, relatore, risponde ai varii oratori che, a suo avviso, hanno sconfinato in esagerazioni di ogni natura, e difende le disposizioni dell'articolo che non contraddicono al diritto, dal momento che semplicemente stabiliscono l'obbligo preciso di obbedire alla legge, a quei cittadini che ne hanno maggiore dovere. (Bene).

Dichiara di non accettare gli emendamenti degli onorevoli Morelli, Calvi e De Bernardis, Tortarolo. Quanto alle disposizioni transitorie, assicura i proponenti che il Governo provvederà in fine della legge.

Accetta l'emendamento dell'onorevole Cerruti, e una aggiunta dello onorevole Curioni.

Voci. Ai voti! a domani!

MORELLI e TORTAROLO ritirano le loro proposte.

DE BERNARDIS mantiene la sua.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, prega l'onorevole Cerruti e la Commissione di non insistere in quella proposta.

CERRUTI ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva dell'onorevole Placido.

(È respinta. È pure respinto un emendamento degli onorevoli Calvi e De Bernardis.)

PRESIDENTE ricorda che al secondo comma dell'art. 2 c'è l'aggiunta dell'onorevole Curioni accettata dalla Commissione.

Propone che domani si tenga seduta per votare disegni di legge di carattere urgente. (Sì! sì!).

Annunzia che sul secondo articolo hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli: Vastarini-Cresi, Pais, Florenzano, Placido, Toscanelli, Zainy, Magnati, Sardi, Carnazza Amari, Bonaiuto, Testa, De Bernardis, Flauti, Spirito, Summonte, Levanti, Morelli.

DE SETA fa la prima e la seconda chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non si è trovata in numero per deliberare.

La seduta termina alle 7 40.

Domenica 26 Giugno 1887.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI rileva che nel *Resoconto sommario* di ieri son notate due frasi, che egli non udì, e che avrebbe rilevato certamente per le persone da cui venivano. La prima è la frase del presidente quando rivolgendosi a lui gli disse: « Rispetti la sventura, se non ricorda i beneficii. » Egli non crede di meritar rimprovero, perchè non ha mai avuto indipendenza di cuore: egli però non sentirà mai a beneficio di uno solo quella gratitudine che è dovuta ai più.

L'altra frase a cui allude fu pronunziata dal Ministro dell'Interno, che affermò non aver eco nel paese una agitazione che si faceva da qualche tempo dai suoi amici; ed accennò ad alcuni screzi fra questi. Ora davanti alla parola del Ministro, anche questi screzi sono terminati. Del resto ritiene che quella agitazione abbia assai maggiore importanza nel paese, di quello che nella Camera appaia.

PRESIDENTE non crede che sia esatto il concetto attribuitogli dal l'onorevole Cavallotti. In ogni modo afferma nelle sue parole non potè esservi nulla di offensivo personalmente per l'onorevole Cavallotti.

CRISPI, Ministro dell'Interno, all'onorevole Cavallotti che affermava non essere il paese d'accordo col Governo nella decisione presa rispetto all'Esposizione di Parigi, egli rispose, con più ragione, che non trovavano invece e per davvero eco nel paese certe agitazioni, contro il Governo, che lasciò la massima libertà a tutte le adunanze...

FERRARI LUIGI. Non fece che il suo dovere, rendendo omaggio ad un diritto statutario.

PRESIDENTE non è sempre facile fare il proprio dovere! (Vive approvazioni).

CRISPI, Ministro dell'Interno. Il rispetto suo alle garantie statutarie è antico e ben conosciuto. Se però il governo ha lasciato fare ed ha lasciato dire, è bene che si sappia che il Ministro intende che ciò

debba essere sempre nei limiti della legge; la qual legge egli saprà sempre far rispettare (Vive approvazioni).

FERRARI LUIGI, per fatto personale, dice che non riconosce non esservi libertà fuori dei confini della legge; e se l'onorevole Ministro crede che i Comizi radicali eccedono i limiti della legge, deve proibirli; ma il consentirli non può essere una concessione di nessun Ministro.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE annunzia che il Senato del Regno ha rimesso alla Camera il disegno di legge per la istituzione di una cattedra dantesca in Roma con qualche modificazione. Propone che sia nuovamente sottoposto all'esame della stessa Commissione che già l'esaminò altra volta.

(Così è stabilito).

Discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Commissione: «Dopo il doveroso esame delle carte processuali, la Commissione, aderendo alla richiesta del procuratore generale della Corte di appello di Milano, a cui anche si è immediatamente unito l'onorevole Cavallotti, propone sia concessa l'autorizzazione a procedere riguardo allo stesso onorevole Felice Cavallotti sulla querela dell'avvocato Carlo Nasi. R. Palberti, relatore. »

TOSCANELLI parla contro queste conclusioni, che ritiene contrarie alla giurisprudenza della Camera. Nota che gli Uffici nessun esame fecero di questa domanda, e dettero mandato di fiducia ai loro commissari: questi nel decidere furono discordi.

La prerogativa dell'articolo 45 non è un privilegio, perchè essa è a beneficio dell'ufficio e non della persona dei rappresentanti della Nazione; ed essa importa una deroga al diritto comune, cui non può rinunziarsi dalle persone interessate.

Neppure può considerarsi come una ragione per rinunziare alla prerogativa il fatto che il processo a carico di un deputato è fatto sopra querela privata. Vi sono molti precedenti parlamentari che confermano l'opinione contraria.

Similmente più volte la Camera entrò ad esaminare in merito i processi intentati a deputati, ed anche qui enumera i casi in cui ciò fu fatto dalla Camera (Rumori), e le deliberazioni prese con cui venivano rigettate alcune domande della autorità giudiziaria per autorizzazioni a procedere contro deputati.

Esamina quindi le parole che avrebbero dato occasione alla querela d'ingiuria e diffamazione contro l'onorevole Cavallotti, e ne deduce che mancano gli estremi del reato e lo dimostra partitamente (Interruzioni).

Per queste considerazioni egli propone che la Camera non consenta la chiesta autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cavallotti.

PALBERTI, relatore, dichiara che la Commissione avendo avuto presenti i precedenti della Camera ed essendosi persuasa che nella querela vi erano gli elementi di una possibile responsabilità, non ha esitato a concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera non approva la proposta Toscanelli ed approva le conclusioni della Commissione).

CHIAVES presenta la relazione sul disegno di legge per riduzione di tassa sulle donazioni alle provincie e ai comuni, a scopo di beneficenza; e chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge del 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica.

DE SETA, segretario, legge il disegno di legge.

CAVALLETTO raccomanda al Ministro di preporre a capo del servizio sanitario in ciascuna provincia, un protomedico.

VILLA ritiene inutile questo disegno di legge. Egli non dà importanza all'azione collettiva di corpi consulenti in una materia quale è quella della pubblica sanità, in cui invece si richiede una azione pronta e vigorosa; ed è questa principalmente quella che manca, ed a cui bisognerebbe provvedere. Quindi era a provvedersi alle attribuzioni più che ad una nuova composizione dei Consigli sanitari.

Votando dunque la Camera questa legge inutile, è bene che sia persuasa che occorre provvedere in questa materia a ben altre riforme; e confida che la Camera ed il Ministro dell'Interno vogliano attendervi.

Intanto anche le leggi attuali danno sufficienti poteri al Ministro; solo egli deve provvedere a servirsene con l'opera di solerti e competenti ispettori, che vadano in giro per ottenere in ogni parte del Regno maggior rispetto alle leggi sanitarie, ed inculcando a tutti gli altri agenti da lui dipendenti il rispetto delle leggi stesse.

SERENA, relatore, rileva che questa legge non è inutile, sebbene sia modesta, provvedendo essa al riordinamento dei Consigli sanitari: infatti si chiamano a farne parte dei medici igienisti e degli ingegneri esperti nella edilizia sanitaria; elementi questi preziosissimi nel risolvere le gravi questioni di pubblica igiene, sulle quali questi Consigli si debbono pronunziare.

Prega perciò la Camera di approvare questo disegno di legge.

CRISPI, Ministro dell'Interno, ricorda che la polizia sanitaria del Regno ha subìto varie fasi; ma il suo ordinamento fino agli ultimi tempi era assolutamente insufficiente.

Appena assunse il portafoglio dell'Interno, si dedicò a riordinare questo servizio, al quale prepose un professore d'igiene, e presentò un'altra serie di riforme, intese appunto a migliorare le condizioni igieniche ed a promuovere il risanamento di molti dei comuni del Regno.

Il presente disegno di legge fa parte del suo piano di riforma in questa materia, alla quale egli attende con cura assidua, essendo il servizio sanitario uno dei doveri più importanti dell'amministrazione dell'Interno. E le riforme proposte nella composizione dei Consigli sanitari, sono di non piccola utilità; quindi esorta la Camera ad approvarle.

VILLA loda gl'intendimenti del Ministro, pur persistendo nell'avviso che l'opera dei Consigli sanitari sovente è di intralcio e di ritardo a quell'azione pronta che si richiede, specialmente in casi di invasioni di morbi epidemici.

BACCELLI GUIDO riconosce che è fermo nell'animo del Ministro dell'Interno il proposito di attendere con ogni zelo alla pubblica sanità; ed egli ha fiducia che saprà mantenerlo incolume. Intanto accetta la presente riforma, che era tutto quello che di meglio si poteva fare in questo momento.

(La discussione generale è chiusa).

FAGIUOLI chiede schiarimenti circa il Consiglio di sanità, che viene con questa legge istituito in ogni capoluogo di circondario. Nelle provincie venete, ove non si hanno circondari, e in molte neppure i Commissariati distrettuali, non sa come potrebbero essere istituiti e da chi presieduti questi Consigli sanitari.

BUTTINI domanda perchè viene escluso il veterinario patentato dai Consigli sanitari; mentre finora ne aveva sempre fatto parte. Se non si rimedia a questa omissione, crede che questo disegno di legge segni in questa parte un regresso, anzi che un progresso.

SERENA, relatore, pur riconoscendo fondata l'osservazione dell'onorevole Fagiuoli, la Commissione credè di non introdurre variazioni nella legge per non essere obbligati a rimandarla in Senato, e si appagò delle dichiarazioni del Ministro che a presiedere i Consigli sanitari circondariali nelle provincie venete sarebbero destinati delegati eletti dai prefetti.

Risponde all'onorevole Buttini che l'articolo 10 dà facoltà al Ministro dell'Interno, ai prefetti, ed ai sotto prefetti, di chiamare nei Consigli sanitari, con voto consultivo, quelle persone delle quali crederanno utile l'intervento; e quindi si potranno chiamare anche i veterinari.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dichiara che nel Veneto i Consigli sanitari circondariali saranno presieduti da un delegato del prefetto. All'onorevole Buttini risponde che nei Consigli sanitari provinciali vi è, per l'articolo 4, anche un dottore veterinario; mentre non si è creduto ripetere questa disposizione, perchè non in tutti i circondari

si hanno veterinari adatti per chiamarli a far parte dei Consigli sanitari.

BUTTINI prega il Ministro di prescrivere con una circolare di chiamare, dove è possibile nei Consigli sanitari circondariali, anche un veterinario.

FAGIUOLI prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Si approvano le riforme relative agli articoli 3, 4, 5, 7 ed 8).

BUTTINI nota che mentre nei Consigli sanitari provinciali e circondariali si chiama a far da segretario il conservatore o il commissario del vaccino, gli si nega poi il voto nelle materie estranee al vaccino ed al vaiuolo. Ora egli crede che questo sia un inconveniente da togliere.

SERENA, relatore, osserva che un voto consultivo lo hanno sempre questi conservatori del vaccino.

CRISPI, Ministro dell'Interno, nota che questa disposizione è identica a quella ora in vigore.

(Si approvano le restanti disposizioni di questo disegno di legge).

FAINA presenta la relazione sul disegno di legge per il riscatto della ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino.

Approvazione del disegno di legge per il passaggio dell'Amministrazione dei lazzaretti di mare al Ministero dell'Interno.

DE SETA, segretario, legge il disegno di legge.

(Si approva senza discussione).

Seguito della discussione sul disegno di legge per passaggio del servizio semaforico dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina.

DI SETA, segretario, legge il disegno di legge.

BRIN, Ministro della Marina, accetta che la discussione si faccia sulle proposte della Commissione.

(Il disegno di legge è approvato senza discussione).

CRISPI, Ministro dell'Interno, presenta un disegno di legge per autorizzare alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta.

PRESIDENTE avverte che, per deliberazione già presa dalla Camera per disegni di legge analoghi, questo disegno di legge sarà esaminato dalla stessa Commissione che esaminò gli altri.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

1. Aggregazione del comune di Campora al mandamento di Laurino.
2. Aggregazione del comune d'Isorella al circondario di Brescia e al mandamento di Montichiari.
3. Distacco della frazione Castione dal comune del Castello di Godego ed aggregazione a quello di Loria in provincia di Treviso.
4. Rettificazione di confini e scambio di territorio fra i comuni di Ficulle e Allerona.
5. Spesa straordinaria per la sistemazione del Porto di Lido.
6. Modificazione alla legge 2 luglio 1885, n. 3223 (Serie 3ª) che autorizza nuove spese straordinarie militari.

Discussione del disegno di legge: Assegnazione dei beni della soppressa Casa religiosa dei Benedettini Cassinesi di S. Pietro in Perugia ad un Istituto d'istruzione agraria da erigersi in Ente morale autonomo.

ARBIB desidera che il Ministero dell'Agricoltura studii la istituzione di una scuola agraria nella Sabina devolvendo ad essa le rendite dei beni dei Gesuiti che ora si disperdono in sussidii per l'istruzione elementare ai comuni, assolutamente inefficaci.

PANTANO vorrebbe che il concetto espresso dall'onorevole Arbib venisse applicato su vasta scala convertendo in iscuole agrarie le rendite dei beni religiosi confiscati, ed esprime il desiderio che l'Istituto che si istituirà in Perugia non debba escludere la fondazione di una scuola di enologia da gran tempo attesa da quelle popolazioni.

Propone poi una correzione da farsi all'articolo 2.

FRANCESCHINI chiede che i beni di cui si tratta nel presente disegno di legge vengano erogati in vantaggio della colonia penitenziaria agricola di Perugia che ha dato già sì buoni frutti.

FAINA, relatore, accetta l'emendamento proposto dall'onorevole Pantano, ma non può consentire nella raccomandazione dell'onorevole Franceschini.

FRANCESCHINI dichiara che si è fatto interprete d'un desiderio espresso dallo stesso comune di Perugia.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Arbib e Pantano. Assicura quest'ultimo che la fondazione dell'istituto agrario non pregiudicherà per nulla quella della scuola di enologia.

ARBIB vorrebbe che il Ministro prendesse un impegno più concreto.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, assicura che studierà l'argomento e prenderà una risoluzione.

FAINA, Presidente della Commissione annuncia il seguente articolo 1° concordato tra il Ministro dell'Interno e la Commissione, che prende il numero 4:

« È riservata al Ministro dell'Interno la facoltà di continuare a tenere nella colonia di San Pietro a Perugia, ai patti e condizioni risultanti dalla convenzione stipulata coi monaci Cassinesi, i minorenni corrigendi che vi si troveranno allorchè i beni costituenti il patrimonio di cui all'articolo primo saranno costituiti in ente morale autonomo, e ciò finchè non possa essere provveduto al loro collocamento in altri Istituti. »

(Sono approvati gli articoli coll'emendamento dell'onorevole Pantano e l'aggiunta dell'articolo proposto dal Ministro).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge di Contabilità generale dello Stato per l'acquisto di tabacchi esteri e dei grani per l'esercito.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

ZUCCONI, segretario, ne dà lettura.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, domanda se con la modificazione introdotta al num. 7 la Commissione intenda che il Governo non si serva, per l'acquisto dei tabacchi, degli agenti consolari, e se creda che possa delegare anche persone estranee all'Amministrazione.

LUCCA, relatore, nota che scopo della Commissione del bilancio è quello di permettere al Ministro di scegliere per l'acquisto dei tabacchi i funzionari più capaci e più idonei senza preferenze e senza esclusioni di sorta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, ringrazia il relatore delle date spiegazioni e propone una correzione di forma nel numero settimo.

LUCCA, relatore, accetta.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione di mutui dalla Cassa di depositi e prestiti ai comuni di Palermo e Pisa.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CUCCIA, relatore, riferisce sopra una petizione, proponendo per essa l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato ed approvasi senza discussione il disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TEGAS nota come, in questi ultimi anni, sia molto aumentato il debito che l'Italia ha coll'estero, e come sia aumentata l'importazione; segni, questi, che dimostrano le cattive condizioni in cui si trova l'economia del paese.

Dice anche cattive le condizioni della circolazione (Rumori) e invita il Ministro a provvedere.

PLEBANO dice che questo disegno di legge periodicamente presentato è la prova migliore che la nostra circolazione monetaria è viziata; affermazione che non è antipatriottica, perchè è sempre atto di patriottismo dire la verità.

Infatti la Giunta ha riconosciuto, in questo proposito, due illegalità: la esuberanza di circolazione, e la riserva composta in parte da biglietti.

L'oratore crede che tutto ciò sia la conseguenza del cattivo ordinamento degli Istituti di emissione; nè a questo ordinamento si potrà in breve provvedere.

Conclude dichiarando all'on. Magliani che non ha mai fatto contro di lui attacchi personali, ma ha solamente esercitato un diritto.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde alle interrogazioni dell'on. Tegas, esponendo i motivi che hanno costretto il Governo a tollerare l'eccesso della circolazione, e affermando che se c'è aumento nella importazione, la natura delle merci importate dimostra l'incremento progressivo dell'attività economica della nazione. Quanto allo accresciuto debito verso l'estero, ripete quel che ha detto altra volta: che, cioè, in un paese non ricco, è meglio non distogliere dalle industrie e dai commerci il capitale disponibile.

Grave è il problema del riordinamento degli Istituti di emissione, a cui doveva precedere l'abolizione del corso forzoso. Il momento è ora venuto, e nel novembre presenterà il relativo disegno di legge. Dice poi all'onorevole Plebano di non aver fatto allusione a lui quando parlò di considerazioni antipatriottiche, ma di aver parlato in genere. Conclude pregando la Camera di approvare la legge, e dichiarando che accetta l'ordine del giorno della Commissione.

FRANCHETTI, relatore, dichiara di non aver nulla da aggiungere alla sua relazione, e solamente insiste nel pregare il Ministro di applicare rigidamente la legge che regola la circolazione. Propone che nell'ordine del giorno si stabiliscano i termini di due mesi per ricondurre le banche nel limite legale della circolazione.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accettano il concetto dell'ordine del giorno; ma chiedono sia lasciata indeterminata l'epoca.

FRANCHETTI, relatore, desidera che il Governo esplicitamente dichiari che la circolazione sarà ricondotta nel termine legale nel più breve tempo possibile.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, ripete che concorda nel concetto della Giunta, ma non si può, in un momento, pregiudicare la condizione dell'industria e del commercio (Vive approvazioni).

LUGLI si associa alle considerazioni del Ministro di Agricoltura e Commercio.

Voci. Chiusura, ai voti.

PANTANO raccomanda al Governo di prescrivere alle Banche, nel restringere la circolazione, di favorire gl'interessi del piccolo commercio.

FERRARIS parla contro la chiusura.

(La chiusura è approvata).

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la Giunta mantiene l'ordine del giorno senza prefissione di termini quanto alla circolazione; ma col termine di due mesi quanto alle riserve metalliche.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio e MAGLIANI, Ministro delle Finanze, pregano la Commissione di sopprimere la parola *subito*.

FRANCHETTI, relatore, mantiene la sua proposta.

TONDI, della Giunta, a nome della minoranza propone si dica invece di *subito*: *al più presto*.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta.

(È respinta la proposta della maggioranza della Commissione: è approvato l'ordine del giorno colla modificazione accettata dal Governo; è pure approvato l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE stabilisce l'ordine del giorno per le sedute antimeridiane.

La seduta termina alle 6 50.

DIARIO ESTERO

In una corrispondenza particolare da Costantinopoli al *Temps*, che questo giornale intitola « Storia della firma della Convenzione egiziana » leggonsi i seguenti particolari:

Prima dell'apertura dei negoziati che sir Henry Drummond Wolff venne ad intavolare a Costantinopoli, era avvenuto uno scambio di vedute tra l'ambasciata francese ed i ministri del sultano. Questi erano stati minuziosamente informati del modo di vedere della Francia nella questione e sulle condizioni che la Convenzione avrebbe dovuto adempiere perchè il governo della Repubblica vi desse la sua adesione.

Allora i ministri ottomani si mostravano estremamente ostili a certe proposte del commissario inglese e si prevedevano e si dichiaravano risolutissimi a respingerle.

Giunse sir Drummond Wolff e cominciarono le trattative. L'ambasciata di Francia assunse un contegno di rigida riserva per non parere di volere arrecare il minimo inciampo ai negoziati. La delicatezza di questo contegno fu esplicitamente riconosciuta da sir Drummondo Wolff medesimo.

Per causa delle repugnanze e delle opposizioni dei ministri ottomani i negoziati trassero estremamente in lungo. Poi, tutto a un tratto, inaspettatamente, i ministri turchi concessero al commissario britannico tutto quello che fino allora gli avevano costantemente rifiutato. Questo fatto subitaneo provocò moltissimi commenti. Lo si attribuì a cause misteriose. L'emozione si fece vivissima quando furono conosciute le clausole della Convenzione e quando si potè per conseguenza constatare che la Turchia abbandonava, senza necessità e senza compenso, dei diritti ai quali non è costume che si rinunzi altro che per cause superiori.

Appena venuto a cognizione di questi fatti, l'ambasciatore di Francia si recò immediatamente dal granvisir per protestare contro la Convenzione.

Il granvisir gli rispose che, dal momento che la Francia protestava, nulla doveva ritenersi conchiuso.

Se non che, indi a pochissimo, fu risaputo un altro fatto anche più strano. Quest'è, che nel rapporto diretto dal granvisir al palazzo per chiedere la firma della Convenzione, era detto che la Francia non moveva obiezione alcuna, e che la adesione di essa era sicura. Il che essendo assolutamente difforme dal vero, produsse la conseguenza che la condotta dei ministri turchi fu dall'opinione pubblica severissimamente qualificata

Il conte di Montebello fu, dopo pochi giorni, ricevuto in privata udienza dal sultano al quale, secondo ciò che si afferma, egli rinnovò verbalmente la protesta ufficiale del governo francese, indicando le ragioni del rifiuto della Francia di aderire alla Convenzione. Il sultano, senza pur pronunciarsi, lasciò scopertamente vedere di trovarsi in un grave imbarazzo. Imbarazzo tanto più agevole a concepirsi in quanto che è noto che Germania, Austria-Ungheria ed Italia appoggiano le domande dell'Inghilterra.

Oltredichè il granvisir ostinatamente sostiene essere la Convenzione eccellente per la Turchia.

Non importa che sostanzialmente la Convenzione stipuli la occupazione indefinita dell'Inghilterra. Non importa che in questa maniera il diritto della Turchia si trovi menomato e compromesso. Il granvisir dice di credere che la Convenzione sia per la Turchia un grande vantaggio.

L'affermazione dello *Standard* che il mondo mussulmano l'abbia con gran soddisfazione accolta è assolutamente contraria alla verità.

Secondo informazioni della *National Zeitung* di Berlino, il governo britannico, prevedendo che la Convenzione anglo-turca non sarà ratificata, avrebbe invitato la Russia e la Francia a presentare delle controproposte per la soluzione della questione egiziana. In attesa di una risposta da parte di queste potenze, l'Inghilterra conserverebbe un

atteggiamento d'aspettativa e manterrebbe la sua situazione attuale in Egitto.

Si telegrafa da Costantinopoli, 22 giugno, al *Journal des Débats* che il commissario ottomano in Egitto, Mukhtar pascià, appena seppe della conclusione della Convenzione anglo-turca, ha chiesto al sultano il permesso di ritirarsi e di andare a dimorare a Parigi. Il corrispondente dei *Débats* crede che il sultano ricuserà al suo commissario l'una cosa e l'altra.

Un telegramma da Sofia al *Temps* di Parigi dice che in quella città corrono voci molto strane, ma che di vero vi è soltanto che il reggente Stambuloff è partito da Sofia per recarsi a Tirnova, ove si radunerà la Sobranie. Aggiunge il telegramma che i membri del governo partiranno pure prossimamente per Sofia e che nella capitale non rimarrà che il ministro degli esteri, signor Natcovich.

L'organo della Reggenza bulgara, l'*Indipendenza Bulgara*, annunzia che il principe di Battemberg ha scritto ai reggenti, invitandoli a non farlo rieleggere, perchè questo fatto potrebbe provocare l'occupazione della Bulgaria da parte di un esercito russo.

L'*Indipendenza* aggiunge che gli sguardi dei bulgari non devono essere più rivolti a Darmstadt, e che bisogna trovare un altro candidato, il quale sia in grado di offrire alla Bulgaria gli stessi pegni di prosperità e di grandezza come li aveva dati il principe Alessandro.

Il governo di Serbia ha inviato due suoi funzionarii a Sofia perchè si intendano colla Reggenza per la congiunzione delle strade ferrate serbe e bulgare.

Una lettera da Belgrado pubblicata nella *Politische Correspondenz* di Vienna espone le questioni a cui il nuovo gabinetto serbo dedicherà anzitutto la sua attenzione, e queste questioni sono: la revisione della Costituzione e la riorganizzazione delle finanze.

In quanto alle finanze, il gabinetto Ristich, desideroso com'è di porre un termine al *deficit* continuo che compromette il credito del regno, si propone di realizzare delle importanti economie in varii dipartimenti. Le spese per la guerra saranno ridotte di tre milioni, quelle della giustizia di un milione e mezzo e quelle degli affari esteri di mezzo milione.

Per quel che riguarda la revisione della Costituzione, è noto che la legge organica serba esige che le proposte in questo senso siano adottate da due *Scupcine* e sottoposte poi alla Costituente propriamente detta, o grande Scupcina. Ora, nel 1881 e nel 1882, due Assemblee hanno esaurito la prima parte di questa procedura e non rimane altro che a far ratificare le loro decisioni dalla grande Scupcina. Questa Assemblea sarà convocata probabilmente, il prossimo autunno, a Nissa o a Kragujevaz.

Da Belgrado si telegrafa poi all'*Indépendance Belge* che i partigiani politici del signor Ristich insistono:

1° Perchè siano messi in istato d'accusa i membri del precedente gabinetto;

2° Perchè siano licenziati dal servizio tutti i funzionari nominati dal ministero dimissionario;

3° Perchè siano destituiti e mandati nei loro paesi tutti gli stranieri austriaci a cui il ministero Garaschanine aveva conferito degl impieghi pubblici;

4° Perchè sia convocata la grande Scupcina;

5° Perchè sia riveduta la Costituzione.

L'imperatore Guglielmo ha diretto una lettera autografa al signor de Boetticher, ministro segretario di Stato, per ringraziarlo del discorso che esso ha pronunciato prima di chiudere la Sessione del Parlamento. Il sovrano esprime la speranza che le sue parole avranno prodotto nell'assemblea l'effetto desiderato.

L'imperatore ringrazia nello stesso tempo il ministro delle misure prese per la celebrazione degna e solenne delle feste di Kiel, e dichiara che ha assistito con lieto animo a quelle feste nazionali, sebbene avessero avuto delle conseguenze spiacevoli per la sua salute.

Si scrive per telegrafo da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe partirà il 3 luglio per Pola, ove assisterà al varo della corazzata *Kronprinz*. Da Pola l'imperatore partirà per Ischl, ove si tratterrà fino al 19 agosto.

E da Pietroburgo si telegrafa al *Times* sembrare certo che l'imperatore e l'imperatrice di Russia faranno, tra breve, una visita alla famiglia reale di Danimarca a Copenaghen, e che lo czar avrà poi probabilmente un abboccamento coll'imperatore di Germania e forse anche coll'imperatore d'Austria.

Un telegramma da Madrid, 23 giugno, al *Temps* di Parigi dice quanto appresso:

« Oggi comincierà alla Camera la discussione dei progetti di riorganizzazione militare. Il governo dichiarerà che dell'approvazione delle riforme militari nella sessione attuale farà una questione di gabinetto.

« Tutti i deputati ministeriali sono stati invitati a trovarsi immediatamente al loro posto, perchè il capo dell'opposizione, signor Romero Robledo, ha annunziato al presidente del Congresso che ha in mente di impiegare tutti i mezzi parlamentari per provocare una crisi politica, il ritiro del ministero e il rinvio delle riforme. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TOLOSA, 25. — Una tromba marina imperversò sulla città, le cui strade furono trasformate in corsi d'acqua. Il lavatoio galleggiant dello Scalo della Daurade venne sommerso dalle acque della fogna collettrice. La maggior parte delle lavandaie poterono salvarsi, ma ne mancano otto. Tre cadaveri furono raccolti nelle acque.

LONDRA, 25. — La *London Gazette* pubblica una lettera della regina Vittoria, la quale esprime vivi ringraziamenti al popolo per la buona accoglienza ricevuta.

« L'entusiastica accoglienza fattami a Londra ed a Windsor, dice la regina, mi ha profondamente commossa, e mi ha mostrato che il lavoro di cinquanta anni, di cui ventidue passati in una felicità senza nubi, divisa con l'amatissimo marito, ed altrettanti altri nell'afflizione senza la sua protezione, è stato apprezzato dal popolo. »

La regina soggiunge che questo sentimento la incoraggerà nella sua missione durante il resto della sua vita, e termina elogiando l'attitudine della folla in occasione del Giubileo.

BERLINO, 25. — L'imperatore ha fatto, alle ore 7 1\|2 pom., una nuova passeggiata in vettura, accompagnato dalla granduchessa di Baden.

LIPSIA, 25. — In esecuzione della sentenza del tribunale dell'impero, Hoechlin e Blech sono stati trasportati oggi a Magdeburgo e e Schiffmacher e Trapp a Glatz.

SOFIA, 26. — La *Swoboda* dice che la Sobranje, convocata per eleggere il Principe, avrà pure da trattare altre questioni.

Il reggente Zifkoff si trova a Tirnova. Stambuloff e Mutkuroff sono a Filippopoli, donde partiranno lunedì per Tirnova. Radoslavoff e Stoiloff lascieranno lunedì Sofia, ove resterà Natchevich.

CATANIA, 26. — È morto il professore Enrico Cimbali. La cittadinanza è addolorata per tale perdita inaspettata.

PARIGI, 26. — L'*Agenzia Havas* ha da Varna:

Si ha da Costantinopoli, 25:

« Il Consiglio straordinario dei ministri tenuto il 20 corrente per esaminare la comunicazione fatta dall'ambasciatore di Francia relativamente all'Egitto, si limitò a decidere di notificarla agli ambasciatori d'Inghilterra, di Germania, di Austria-Ungheria e d'Italia, chie-

dendo il parere dei loro governi, ed in quale misura la Turchia possa fare, occorrendo, assegnamento su di essi.

« Questa ultima notificazione fu fatta verbalmente. La Porta essendo chiusa dal 22 corrente, le risposte delle quattro potenze potranno essere consegnate soltanto oggi.

« La comunicazione dell'ambasciatore di Francia provocò numerosi commenti, causa la forma insolita usata, essendo stata consegnata direttamente al sultano in doppio esemplare, francese e turco. Si dice che il conte di Montebello abbia così agito per aver la Sublime Porta dato al sultano informazioni inesatte sull'attitudine della Francia.

« Un dispaccio di Essad pascià, ambasciatore ottomano a Parigi, che rendeva conto del suo colloquio con Flourens, avrebbe presentato al sultano l'adesione della Francia come assicurata, e dietro tale assicurazione il sultano aveva autorizzato la Porta a firmare la Convenzione relativa all'Egitto. Si assicura anzi che l'ambasciatore domanderebbe spiegazioni alla Porta intorno a questa erronea interpretazione.

« È impossibile nulla affermare circa la ratifica della Convenzione anglo-turca Da ieri i partigiani della Convenzione sono visibilmente scoraggiati. Fino alla partenza del corriere, tutte le informazioni concordavano nel fare presagire come imminente la caduta del ministero.

« Il conte di Radowitz aggiornerà la sua partenza in congedo. »

PARIGI, 26. — Ebbe luogo oggi la distribuzione delle ricompense che conferisce la Società nazionale di incoraggiamento al bene.

Intervennero alla cerimonia numerosi inviati, fra cui tutte le notabilità.

Medaglie d'onore furono conferite alla Regina d'Italia ed alla Regina di Spagna per opere pie, ed al Re di Portogallo per la sua traduzione di Shakespeare.

MONTEVIDEO, 24. — È partito per Napoli il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 26. — Il re di Serbia ricevette oggi il conte Kalnoky. L'udienza durò due ore.

Nel pomeriggio vi fu, presso l'imperatore, un pranzo di gala in onore di re Milano.

Vi intervennero gli alti dignitari di Corte, il conte Kalnoky, il conte Szoegenyi, il ministro di Serbia a Vienna e quello d'Austria-Ungheria a Belgrado, i personaggi del seguito e del servizio personale del re

Re Milano ripartirà probabilmente venerdì per Belgrado.

NOTIZIE VARIE

Un'invenzione medica italiana. — Scrivesi da Parigi alla *Perseveranza*:

« La scienza medica è quella che fra le altre procurò in questi ultimi anni maggiori successi all'Italia, e più volte ho notato quelli di vari nostri medici, specialmente fra i meridionali, i quali sovente uniscono all'ingegno vivo e rapido la pazienza di quelle lunghe osservazioni che solo nell'arte medica possono arrivare a nuove conquiste. Stavolta è d'un successo lusinghierissimo del professore Jacobelli di Napoli che ho dovere di parlare. Questo scienziato ha immaginato un nuovo strumento che chiama l'*atmiometro* di cui è facile comprendere lo scopo e il valore quando si dica che con esso si fanno penetrare nella cavità del corpo le medicine sotto ogni forma, sia di vapori, di gaz, o in polvere, che devono guarire le malattie che vi hanno sede.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor cav. Pietro Cerutti ingegnere capo dei lavori del Tevere ed il signor Costantini Amasio fu Vincenzo;

Veduto il decreto prefettizio 9 giugno 1887 n. 21270, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero predetto in data 15 giugno 1887, col numero 8376 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato all'Agenzia delle imposte Dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere.

Roma, 17 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Costantini Amasio fu Vincenzo domiciliato in Roma — Casa posta in Roma in via Tor di Nona, civici numeri 120 121, distinta nella mappa del Rione Ponte n. 28, confinanti fratelli Pisani, fiume Tevere, Cattaneo e detta via.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 113 24.

Indennità stabilita: lire 38,300.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 giugno 1887.

In Europa pressione elevata specialmente al nord ovest, alquanto bassa sulla Russia e Lapponia.
Ebridi 771; Mosca 749.
In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito.
Qualche leggero temporale al nord-est.
Cielo sereno in generale.
Temperatura qua e là aumentata.
Stamani cielo sereno.
Venti sensibili settentrionali al sud, quasi calma altrove.
Barometro livellato da 765 a 766 mm.
Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o calma.
Cielo generalmente sereno.
Temperatura ancora in aumento.

Roma, 26 giugno 1887.

Bassa pressione Russia Europea.
Alta pressione all'estremo nord Spagna (770).
In Italia barometro leggermente disceso, Palermo 763, Venezia 762.
Ieri qualche pioggerella e pochi temporali sugli Appennini.
Stamani generalmente sereno.

Probabilità:

Venti deboli intorno a ponente.
Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 25 GIUGNO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,7.

Termometro centigrado . { Massimo = 30,1 / Minimo = 16,7

Umidità media del giorno . { Relativa = 58 / Assoluta = 12,81

Vento dominante: W debole.
Stato del cielo: sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,9	13,6
Domodossola	sereno	—	27,8	17,0
Milano	3¦4 coperto	—	31,0	19,0
Verona	sereno	—	30,0	20,9
Venezia	sereno	calmo	26,0	19,0
Torino	coperto	—	27,4	19,2
Alessandria	1¦4 coperto	—	30,1	18,5
Parma	sereno	—	29,8	17,2
Modena	1¦4 coperto	—	28,3	17,0
Genova	sereno	calmo	26,0	19,3
Forlì	sereno	—	27,0	16,0
Pesaro	sereno	calmo	21,6	16,1
Porto Maurizio	1¦4 coperto	calmo	25,4	17,6
Firenze	sereno	—	31,0	14,8
Urbino	sereno	—	24,7	14,7
Ancona	sereno	calmo	27,2	17,8
Livorno	sereno	calmo	26,1	—
Perugia	sereno	—	28,6	17,7
Camerino	sereno	—	25,2	17,0
Portoferraio	sereno	calmo	26,7	18,5
Chieti	sereno	—	—	—
Aquila	sereno	—	25,7	14,1
Roma	sereno	—	29,7	16,7
Agnone	sereno	—	—	14,7
Foggia	sereno	—	29,2	17,0
Bari	sereno	calmo	22,6	16,0
Napoli	sereno	calmo	28,1	19,4
Portotorres	1¦4 coperto	—	—	—
Potenza	sereno	—	22,9	14,0
Lecce	sereno	—	26,0	18,3
Cosenza	sereno	—	29,0	15,6
Cagliari	sereno	calmo	31,0	27,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	26,3	19,9
Palermo	sereno	—	29,4	19,0
Catania	sereno	calmo	28,0	20,1
Caltanissetta	sereno	—	29,4	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,6	21,6
Siracusa	sereno	calmo	25,3	19,6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 26 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,1

Termometro centigrado . { Massimo = 30,0 / Minimo = 18,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 56 / Assoluta = 12,73

Vento dominante: WSW debole.
Stato del cielo: semi-coperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1¦4 coperto	—	28,2	13,7
Domodossola	sereno	—	28,0	14,0
Milano	1¦4 coperto	—	30,0	19,2
Verona	sereno	—	30,9	21,7
Venezia	coperto	calmo	26,6	21,0
Torino	1¦4 coperto	—	26,5	19,0
Alessandria	sereno	—	29,7	19,0
Parma	1¦4 coperto	—	29,9	19,9
Modena	1¦2 coperto	—	29,9	19,8
Genova	1¦4 coperto	calmo	26,4	19,7
Forlì	1¦4 coperto	—	27,8	16,6
Pesaro	sereno	calmo	25,2	18,6
Porto Maurizio	coperto	calmo	27,0	18,3
Firenze	sereno	—	32,2	17,0
Urbino	1¦4 coperto	—	27,4	15,4
Ancona	1¦4 coperto	calmo	26,8	16,8
Livorno	3¦4 coperto	calmo	27,4	—
Perugia	sereno	—	28,9	18,9
Camerino	sereno	—	26,4	18,0
Portoferraio	1¦2 coperto	calmo	27,0	20,2
Chieti	sereno	—	—	—
Aquila	1¦4 coperto	—	27,7	15,6
Roma	3¦4 coperto	—	30,1	18,0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	32,3	19,4
Bari	sereno	calmo	25,4	17,2
Napoli	sereno	—	28,8	19,6
Portotorres	caligine	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,7	15,4
Lecce	sereno	—	28,0	17,5
Cosenza	sereno	—	31,0	16,8
Cagliari	sereno	calmo	33,8	20,6
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦4 coperto	legg. mosso	24,5	19,7
Palermo	sereno	calmo	30,0	18,4
Catania	sereno	calmo	29,8	21,1
Caltanissetta	sereno	—	30,0	17,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	29,6	28,4
Siracusa	1¦4 coperto	calmo	26,3	19,5

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	100 45 cont.
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	773 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	616 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1178 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	915 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1700 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2021 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	526 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	329 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 23
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 55 fine corr.
Az. Banca Generale 693 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 717 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1226, 1227 fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 415 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 350.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 180.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 25.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 900.

V. Trocchi, *Presidente.*

(3ª *pubblicazione*)

EDITTO.

Si notifica che nei giudiziali depositi esistenti presso questo Tribunale durante la cessata legislazione austriaca furono consegnati a favore delle Ditte sottoindicate i seguenti valori a favore:

1. Degli eredi della fu Stefanello Bernardina lire 24 35, polizza 1° febbraio 1868, n. 4186.
2. Del nob. Bernardino Conti lire 8 29, polizza 1° febbraio 1868, n. 4187.
3. Di Giulio Marzio e Rinaldo Conti lire 16 82, polizza 1° febbraio 1868, n. 4188.
4. Degli eredi di Bertacche Bernardo lire 51 15, polizza 1° febbraio 1868, n. 4189.
5. Di Antonio Caldonazzo la somma di lire 2 71, polizza 1° febbraio 1868, n. 4191.
6. Degli eredi di Tomj Giovanni la somma di lire 5 65, polizza 1° febbraio 1868, n. 4190.
7. Degli eredi di Zardo Maria lire 9 83, polizza 1° febbraio 1868, n. 4192.
8. Di Pasqualotto Francesco lire 2 82, polizza 1° febbraio 1868, n. 4193.
9. Di Stacchi D'Antonio lire 19 24, polizza 1° febbraio 1868, n. 4194.
10. Dei creditori di Fabris Giovanni lire 26 74, polizza 1° febbraio 1868, n. 4195.
11. Degli eredi di Vincenzo Pastorio lire 84, polizza 1° febbraio 1868, numero 4198.
12. Dei creditori del fu Chiavellati dott. Probo lire 85 41, polizza 1° febbraio 1868, n. 4199.
13. Dei creditori del fu Contorini Antonio lire 9, polizza 1° febbraio 1868, n. 4200.
14. Dei creditori suddetti lire 1 69, polizza 1° febbraio 1868, n. 4201.
15. Degli eredi di Dalla Vecchia Giuseppe lire 58 90, polizza 8 luglio 1869, n. 4941.
16. Dei creditori sulla sostanza Baldini lire 183 50, polizza 27 luglio 1869, n. 5308.
17. Della massa dei creditori del fu Domestici dott. Carlo lire 89, polizza 8 febbraio 1870, n. 5806.
18. Della massa dei creditori del fu Castelli Gio. Battista lire 136 42, polizza 17 febbraio 1870, n. 5868.
19. Di Tognetti Angelo ed Antonelli Bortolo e Laura lire 300 72, polizza 22 aprile 1867, n. 6019.
20. Della massa dei creditori verso la Ditta Marchioretto Angelo lire 3 46, polizza 22 aprile 1868, n. 6021.
21. Della massa dei creditori suddetti lire 210 83, polizza 22 aprile 1868, n. 6022.
22. Della massa dei creditori suddetti lire 352 22, polizza 22 aprile 1868, n. 6023.
23. Di Trezza Luigi e Rossati, appaltatori del dazio consumo di Bassano lire 7 26, polizza 22 aprile 1868, n. 6024.
24. Del comune di Sarego lire 252 37, depositata dai fratelli Bisognini Giovanni e Gio. Battista fu Carlo, polizza 22 aprile 1868, n. 6025.
25. Di Perottin Giovanni lire 73 46, polizza 22 aprile 1868, n. 6026.
26. Dei creditori della Ditta di Giuseppe Scalzotto lire 105 10, polizza 22 aprile 1868, n. 6027.
27. Dei creditori della Ditta Corlesso Anna lire 45 27, polizza 22 aprile 1868, n. 6028.
28. Dei creditori di Spessati Antonio centesimi 25, polizza 22 aprile 1868, n. 6029.
29. Dei creditori di Giacomo Marrozzani lire 159, polizza 22 aprile 1868, num. 6030.
30. Degli eredi del fu Carlo Merlo lire 330 48, polizza 22 aprile 1868, numero 6031.
31. Della massa dei creditori di Righetto Giovanni cent. due, polizza 22 aprile 1868, n. 6032.
32. Dei creditori di Zaccaria Luigi Cosma lire 16 42, polizza 22 aprile 1868, n. 6033.
33. Dei creditori della ditta fratelli Frigo lire 118 62, polizza 22 aprile 1868, n. 6034.
34. Di Querini nob. Andrea e dei creditori della nob. Chiara Pisani Barbarigo lire 102 68, polizza 22 aprile 1868, n. 6035.
35. Dei suddetti lire 101 77, polizza 22 aprile 1868, n. 6036.
36. Dei suddetti lire 101 89, polizza 22 aprile 1868, n. 6037.
37. Degli eredi del fu canonico D. Gio. Antonio Rossi lire 7 96, polizza 22 aprile 1868, n. 6038.
38. Dei suddetti centesimi 22, polizza 22 aprile 1868, n. 6039.
39. Della massa dei creditori della ditta Vincenzo Marzini lire 38 97, polizza 22 aprile 1868, n. 6044.
40. Della massa dei creditori suddetti lire 42 89, polizza 22 aprile 1868, numero 6045.
41. Degli aventi diritto del ricupero della somma di lire 150 17, depositata da Giovanni Conforti, di Montebello, polizza 22 aprile 1868, n. 6047.
42. Di Pietro Cocconi lire 2 22, polizza 22 aprile 1868, n. 6048.
43. Della massa dei creditori della ditta Tamiozzo Antonio lire 25 95, polizza 22 aprile 1868, n. 6049.
44. Dell'Ospitale civile di Vicenza ricavato in un'asta eseguita a carico Rersara Pietro di Brendola lire 37 37, polizza 22 aprile 1868, n. 6050,
45. Di Menegozzi Luigia lire 10 65, polizza 22 aprile 1868, n. 6051.
46. Degli eredi di Cozza D.r Benedetto lire 2 57, polizza 22 aprile 1868, n. 7719.
47. Di Carlo Antonio cav. De Maffei lire 611 46, polizza 22 aprile 1868, numero 7720.
48. Di Porto conte Antonio centesimi 84, polizza 3 giugno 1868, numero 7721.
49. Degli eredi di Rigiotto Calgarotto Antonio lire 7 37, polizza 3 giugno 1868, n. 7722.
50. Di Clementi Giov. Battista centesimi 84, polizza 3 giugno 1868, numero 7723.
51. Della ditta G. Gavazzo centesimi 84, polizza 3 giugno 1868, numero 7724.
52. Di Corradini Antonio centesimi 84, polizza 3 giugno 1868, numero 7725.
53. Di Morasi Giovanni italiane lire 2 04, polizza 3 giugno 1868, numero 7726.
54. Dell'esattore comunale di Ducrille anno 1837 lire 39 68, polizza 3 giugno 1868, n. 7727.
55. Di Giacomo Tessari e Pietro Vescori lire 2 04, polizza 3 giugno 1868, n. 7728.
56. Della massa dei creditori verso la ditta Gasparini Luigi it. lire 282 25, polizza 3 giugno 1868, n. 7729.
57. Della massa dei creditori stessa lire 114 46, polizza 3 giugno 1868, numero 7730.
58. Della massa dei creditori stessa lire 13 89, polizza 3 giugno 1868, numero 7731.
59. Della fabbricieria della chiesa parrocchiale di Torri di Quartesolo lire 150 64, polizza 3 giugno 1868, n. 7732.
60. Di Catterina Brazzale Benetti, e degli eredi di Benetti Giuliano, it. lire 27 10, polizza 3 giugno 1868, n. 7733.
61. Di Baldassare Canton italiane lire 5 13, polizza 3 giugno 1868, numero 7734.
62. Di Bissari Teresa italiane lire 76 10, polizza 3 giugno 1868, numero 7735.
63. Di Fabrello Michele lire 43 62, polizza 3 giugno 1868, n. 7736.
64. Di Garzadori nobile Francesco centesimi 37, polizza 3 giugno 1868, num. 7737.
65. Di Arrigoni conte Alessandro lire [illegible], polizza 3 giugno 1868, numero 7738.
66. Dell'interdetta Paccanaro Teresa it. lire 14 87, polizza 3 giugno 1868, numero 7739.
67. Di Gaetano Tretti lire 3 36, polizza 3 giugno 1868, n. 7740.
68. Di Antonio Nicoletti lire 8 40, polizza 3 giugno 1868, n. 7741.
69. Di Missiaglia Luigi centesimi 84, polizza 3 giugno 1868, n. 7741.
70. Di Manzoni Pietro Paolo e Gaspari Luigi lire 2 39, polizza 3 giugno 1868, num. 7743.
71. Di Meneghini Giacomo lire 2 52. polizza 3 giugno 1868, n. 7744.
72. Degli eredi di Mainenti Gaspare centesimi 14, polizza 3 giugno 1868, num. 7745.
73. Degli eredi di Trivellato Cecilia lire 38 25, polizza 3 giugno 1868, numero 7746,
74. Di Bisani conte Mario lire 85 66, polizza 3 giugno 1868, n. 7747,
75. Di Facco Antonio fu Giovanni e Facco Giuseppe e Luigi Gio. Battista lire 486 84, polizza 3 giugno 1868, n. 7748.
76. Di Marco Leon lire 12 35, polizza 3 giugno 1868, n. 7749.
77. Di Danese Gio. Battista lire 57 88, polizza 3 giugno 1868, n. 7753.
78. Degli eredi di Girolamo Cardich lire 92 54, polizza 3 giugno 1868, numero 7754.
79. Degli eredi suddetti lire 19 28, polizza 3 giugno 1868, n. 7755
80. Dell'Amministrazione dei Pii Istituti di Marostica lire 185 89, polizza 3 giugno 1868, n. 7757.
81. Di Muzzani nobile Alessandro lire 13 33, polizza 3 giugno 1868, numero 7757.
82. Di Paolo Dalla Negra lire 14 15, polizza 3 giugno 1886, n. 7759.
83. Degli aventi diritto a succedere nella eredità di Frignano Calderoni lire 1375 18, polizza 3 giugno 1868, n. 7760.
84. Di Menin Domenico lire 5 81, polizza 3 giugno 1868, n. 7761
85. Dei creditori verso la ditta oberata Muzio Domenico Paolo lire 39 73, polizza 3 giugno 1868, n. 7762.
86. Di Antonio Murari lire 5 92, polizza 3 giugno 1868, n. 7763.
87. Degli eredi di Landi Anna lire 127 38, polizza 3 giugno 1868, n. 7764.
88. Di Zilio Marco e Mioli Antonio lire 3 81, polizza 3 giugno 1868, numero 7765.
89. Di Rovearo Angelo e Pietro lire 6 75, polizza 3 giugno 1868, n. 7766.

90. Della massa dei creditori verso l'oberato Piovene Giacomo lire 97 22, olizza 3 giugno 1868, n. 7767.
91. Del Parroco *pro tempore* della Chiesa di Polegge lire 122 37, polizza 3 giugno 1868, n. 7768.
92. Della Fabbricieria della Parrocchia di Gambellara lire 8 49, polizza 3 giugno 1868, n. 7769.
93. Di Verlato nob. Carlo Scipione e creditori di Biego Montanari Antonio lire 2202 11, polizza 3 giugno 1868, n. 7770.
94. Degli eredi di Guglielmo Galli lire 1 56, polizza 3 giugno 1868, numero 7771.
95. Dei creditori di Cappello nob. Zaccaria lire 100 18, polizza 3 giugno 1868, n. 7772.
96. Di Perdoncin Nicola e Cantele Gio. Battista, lire 8 22, polizza 3 giugno 1868, n. 7773.
97. Della massa dei creditori di Ceccato Francesco centesimi 84, polizza 3 giugno 1868, n. 7774.
98. Di Silvestrello Pietro, Gaetano ed Antonio lire 19 21, polizza 3 giugno 1868, n. 7775.
99. Della massa dei creditori verso Peserico Paolo lire 19 65, polizza 3 giugno 1868, n. 7776.
100. Di Francesco Cristina ed Antonio Adler di Antonio lire 256 26, polizza 3 giugno 1868, n. 7777.
101. Della Commissaria Munarini e creditori verso Domenico Guarda lire 166 63, polizza 3 giugno 1868, n. 7779.
102. Di Bellan Gaetano lire 5 33, polizza 3 giugno 1868, n. 7780.
103. Di Zanatta Antonio ed eredi di Zanatta Giuseppe lire 50 15, polizza 3 giugno 1868, n. 7781.
104. Di Querini nobile Andrea e dei creditori della nobile Chiara Pisani Barbarigo lire 361 31, polizza 3 giugno 1868, n. 7782.
105. Di Veronese Carlo fu Antonio lire 7 41, e dell'eredità di Grandi Carlo lire 29 25, complessive lire 36 66 portate dalla polizza 3 giugno 1868, numero 7783.
106. Di Carniello Brunetta Maria, Fioccardo nob. Girolamo, Fabris Isidoro e Fabris Maria fu Antonio lire 162 88, polizza 3 giugno 1868, n. 7785.
107. Di Elisabetta Piccoli Zaccaria e dei discendenti dalle defunte Maddalena, Caterina, Teresa Anna Maria e Domenica sorelle Piccoli lire 127 43, polizza 3 giugno 1868, n. 7787.
108. Di Widmann Rezzonico nob. Abbondio Giovanni lire 26 15, polizza 3 giugno 1868, n. 7788.
109. Di Confortinari Margherita lire 121 97, polizza 3 giugno 1868, numero 7789.
110. Di Giuseppe, Gio. Battista e Valentino Maroso e creditori di Sandini Sebastiano lire 38 61, polizza 3 giugno 1868, n. 7790.
111. Di Querini nob. Andrea e dei creditori della nob. Chiara Pisani Barbarigo lire 288 10, polizza 4 giugno 1868, n. 7791.

Si diffidano pertanto gli aventi interesse a far valere in concorso od in confronto di chi di ragione i loro titoli al ricupero entro un anno, sei settimane e tre giorni dalla terza inserzione del presente, altrimenti sarà pronunciata la caducità del deposito a termini delle notificazioni governative 31 ottobre 1828 e 1° marzo 1842 tuttora vigenti.

Il presente si affigga nei luoghi soliti e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi giudiziari della locale provincia.

Vicenza, 30 maggio 1887.

Il Giudice delegato: R. BORGO.

7035 COSTANTINI canc.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca deliberò la convocazione per il giorno 25 del p. v. mese, ad un'ora pomeridiana, dell'adunanza generale degli azionisti, che, giusta l'articolo 1° del R. decreto 4 giugno 1882, deve tenersi in Roma nel mese di luglio di ogni anno.

In quest'adunanza, che verrà tenuta nei locali della Sede di Roma, palazzo Bernini sito in via del Corso al n. 151, si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di Reggenza di quella Sede, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei Reggenti e dei Censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 10 giugno 1887. 6914

Amministrazione Provinciale di Messina

Avviso d'Asta.

Dovendosi da quest'Amministrazione provvedere, a termini abbreviati di dieci giorni, all'appalto della manutenzione dei sottoindicati tronchi di strada, nella provinciale Messina-Marine, si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno sei luglio p. v., si procederà al relativo esperimento d'asta, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente, o di un suo delegato, con intervento dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Indicazione dei tronchi.

I. Dal bivio per Mistretta al Finale: metri 16026; annuo estaglio lire 8696.
II. Dal ponte Inganno all'abitato di S. Stefano: metri 26,307 50; annuo estaglio lire 14,964.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirare a detto appalto per farvi partito in ribasso, nella proporzione che verrà determinata dal signor presidente all'apertura dell'asta ed alle seguenti:

Condizioni principali.

1. Gli oneri, dritti e doveri sono quelli nascenti dai due separati capitolati, redatti dall'Ufficio tecnico provinciale, del dì 16 andante.
2. Il metodo, col quale procederà lo appalto, sarà quello della candela vergine, sotto l'osservanza del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).
3. La durata dell'appalto sarà di cinque anni a contare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva sin tutto il mese di marzo 1892.
4. L'appalto procederà separatamente per ogni lotto, e perchè l'offerente possa essere ammesso all'asta è tenuto di presentare i seguenti documenti:
a) Certificato d'ideneità di data recente all'incanto, rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale o dal Genio civile;
b) Fede di penalità in data non più lontana di un mese;
c) Certificato del cassiere provinciale che attesti l'eseguito deposito per parte dell'offerente, come cauzione provvisoria, di lire 870 pel primo lotto e lire 1600 pel secondo; salvo a completare per ciascun appalto la cauzione diffinitiva per somma effettiva eguale ad un quarto dell'annuo presunto canone, depurato dal ribasso d'asta. Il deposito può farsi alla presidenza dell'asta.
5. L'appalto verrà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, scadibili il giorno sedici (16) luglio p. v., alle ore 12 meridiane, per l'abbreviazione del termine di dieci giorni.
6. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e tutte le altre occorrenti per pubblicazione e inserzione degli avvisi, inclusi i dritti di registro e ogni altro.

Tutti gli atti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore di ufficio.

Messina, 22 giugno 1887.

7212 Per il Segretario Capo: S. LA ROCCA.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto nel giorno 16 del corrente mese l'incanto bandito con manifesto del 25 scorso mese di maggio, si procederà nel giorno 18 del prossimo venturo mese di luglio, all'ora una pom., in questa Residenza municipale, innanzi al sottoscritto, od a chi ne farà le veci, ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela, dandosi luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di concorrenti per l'appalto della fornitura dell'acqua, paglia ed altro, alle truppe di transito per questa città, e della paglia soltanto per servizi municipali, per la durata dal giorno della stipula del contratto fino al 30 aprile 1890, giusta il capitolato, che è a tutti ostensibile presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

I prezzi su cui saranno aperti gl'incanti, salvo il ribasso che potrà ottenersi dalla gara, sono come segue:

Per paglia ad ogni sott'ufficiale o soldato (10 kil.), lire 0.1650.

Se per disposizione superiore le truppe di transito dovessero dormire sui letti, per ciascuna fornitura all'oggetto, lire 0.0197.

Per paglia ad ogni cavallo della truppa (Chilogrammi 6 e grammi 682), lire 0.0990.

Per paglia da fornirsi per servizi municipali, ogni dieci chilogrammi, lire 0.1584.

Per somministrazione di anelli e corde ad ogni cavallo, lire 0,0396.

Per ogni carro di acqua composto di due botti, lire 0.4884.

Per caricamento di acqua fino a dieci carri, lire 0.2904.

Per la somministrazione da uno a tre giorni di una tina o di un bagno della capacità di almeno mezza botte, lire 0.0990.

Per ogni cofano con corde ed uncini corrispondenti, lire 0.0726.

Per essere ammesso alla licitazione si dovrà depositare una cauzione provvisoria di lire 2000 in contante, la quale rimarrà, a titolo di penale, incamerata al Municipio in caso di inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sui prezzi anzidetti, salvo il procedimento legale per le offerte del ventesimo.

Tali offerte, in caso di aggiudicazione, saranno presentate al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle 2 pom. del giorno 6 del prossimo venturo mese di agosto, con dimanda scritta sopra carta da bollo da una lira ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria eseguito presso la Cassa comunale.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per stampa dei manifesti e marche da bollo, per gli annunzi legali e tassa di registro, nonchè quelle per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio di questo Municipio, signor Luigi Maddalena, per la copia esecutiva del medesimo da rilasciarsi al Municipio, con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo,
li 27 giugno 1887.

L'Assessore Anziano
L. DE GREGORIO, Duca di Noja.

7210 Il Segretario Generale: C. CAMMAROTA.

Provincia di Chieti — Comune di Archi.

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno dieci del mese di luglio, alle ore 10 antim. avrà luogo nélla sala comunale, avanti il sindaco, l'incanto per lo

Appalto della costruzione di una condotta d'acqua, e di una pubblica fontana nell'abitato.

La sua aggiudicazione seguirà ad estinzione di candela, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato del 4 maggio 1885, a favore di chi ribasserà, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di lire 36,836 44, al quale fu valutata l'opera, oltre a lire 4800, per impreveduto e direzione dei lavori.

Saranno preferite le offerte per l'appalto dei lavori a corpo, anzichè a misura.

Venendo l'appalto deliberato, potrà il prezzo ottenuto essere diminuito ancora del ventesimo fino alle ore 12 meridiane del dì 25 luglio.

Nel termine da assegnarsi dal sindaco, l'assuntore dovrà quindi assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto con la cauzione definitiva di lire 4000 in numerario, in biglietti di Banca, o in rendita al portatore, da depositarsi presso la Cassa di Risparmio Marrucina, sotto pena di perdere il deposito infra stabilito, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atto che la costituisca in mora alla scadenza del detto termine.

Gli aspiranti all'incanto dovranno effettuare il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria, e lire 600 per le spese delle subaste, che saranno in ultimo conteggiate.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità con la presentazione di attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del proprio comune, e da certificato di idoneità per lavori idraulici, rilasciato da un ingegnere appartenente a pubblici uffici.

Tali documenti dovranno avere la data non anteriore di sei mesi, ed essere conforme al disposto dall'art. 77 del citato regolamento.

I lavori saranno intrapresi appena dopo la stipulazione del contratto ed ultimati dentro due anni.

Il progetto d'arte, le tavole dei disegni e l'analisi dei prezzi, nonchè il capitolato d'appalto, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili fin d'ora nella segreteria comunale.

I dritti degli atti concernenti l'appalto e della loro copia, compresa quella dei disegni e quaderni d'onere, come pure tutte le tasse di bollo, registro e pubblicazione degli avvisi d'asta, sono a carico dell'assuntore.

Archi, li 23 giugno 1887.

Il Sindaco: Avv. TROILO.

7209 Avv. TOTORO Segretario.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Rendesi a pubblica notizia che nell'udienza del 28 luglio 1887, alle ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita di una casa posta in Orte, in via Costarella, al civico n. 17, ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal sottoscritto, ed a danno di Zappante Emilio, di Orte, con le condizioni portate dal bando a stampa redatto dal signor cancelliere il dì 8 corrente, e che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, di studio, 22 giugno 1887.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
7185 delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Rendesi noto al pubblico che nella udienza del 28 luglio 1887, ore 11 ant., si procederà all'incanto per la vendita di un terreno posto in Ronciglione in contrada Piazza Lisulla, ai num. 240 e 371 di mappa, confinante Spada Tedeschi ed altri, ad istanza del Fondo Culto rappresentato dal sottoscritto, contro Millesi Vincenzo e consorti di lite, con le condizioni portate dal bando stampato in data 18 corrente.

Viterbo, 24 giugno 1887.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
7208. deleg. erar.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che, sulla istanza dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, il Tribunale civile di Teramo, in contumacia dei convenuti Bartolomeo, Federico, Mariarosa e Filomena Tatoni, e rispettivi mariti di queste ultime, Pasquale Zampacorta e Vincenzo Colalonzo per la semplice autorizzazione, domiciliati il primo in Cavaticchia, il secondo in Moscufo, la terza col coniuge in Villa Raspa, e la quarta col coniuge in Casale in Contrada, con sentenza del 15 dicembre 1886, pubblicata il 21 stesso mese ed anno (esente da registro), debitamente notificata ed affissa, dichiarò verificata l'assenza di Silvestri Tatoni, proprietario, domiciliato e residente in Moscufo fin dal maggio 1862 per tutti gli effetti di legge.

Teramo, 23 giugno 1887.

FEDERICO avv. TROSINI
7193 proc erar.

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 2 agosto 1887, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal delegato erariale, signor avv. Niccola cav. De Angelis, a danno del signor Carbone Sante fu Giovanni, di Filettino, domiciliato a Velletri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Filettino.

1. Seminativo in contrada Foscatella o Valle Sassone, di are 18 80, mappa sezione 1ª, num. 301, stimato lire 210 60.

2. Seminativo in contrada Marcore, di are 24, mappa sez. 1ª, n. 305, stimato lire 264 93.

3. Seminativo in contrada Marcore, di are 20, sez. 1ª, n. 513, stimato lire 160 73.

4. Seminativo in contrada Marcore, di are 21, sez. 1ª, n. 568, stimato lire 275 33.

5. Seminativo in contrada Capo delle Cerrete, di are 94 60, sez. 2ª, nn. 25 e 26, stimato lire 342 80.

6. Seminativo in contrada Foca, di are 23, sez. 2ª, num. 96, stimato lire 298 40.

7. Seminativo in contrada Cuicioni o Ciocioli, di are 35, sez. 2ª, n. 150, stimato lire 373 80.

8. Seminativo in contrada Cerasolo, di are 19 50, sez. 5ª, n. 1292, stimato lire 211 80.

9. Seminativo in contrada Cerasolo, di are 17, mappa sez. 3ª, n. 1516, stimato lire 202 80.

In territorio di Trevi nel Lazio.

10. Seminativo in contrada Foscatelle o Valle Sassone, di are 20, stimato lire 255 13.

In territorio di Ferentino.

11. Diretto dominio del fondo in contrada Molavento, di are 4 20, mappa sezione 5ª, n. 216, stimato lire 205.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima diminuito di quattro decimi, in conformità delle sentenze di questo Tribunale 13 agosto e 9 novembre 1886.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 17 giugno 1887.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA avv. DE ANGELIS
7186. delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 29 luglio 1887 ad istanza dell'impresa dell'Esquilino, offerente in grado di sesto, in danno Peroni Luigi debitore espropriato, sarà posta all'incanto e definitivamente deliberata al maggior offerente, alle condizioni riportate nel relativo bando di vendita, la casa posta in Roma, via Borgo Pio, ai civici numeri 16 e 17, composta di pian terreno, cantina e 4 piani superiori, segnata in mappa del rione XIV, col n. 160, gravata di annuo canone di lire 15 53 a favore Simonetti.

L'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato di un sesto, e cioè su lire 48,884.

7202. Avv. CAMILLO LANZA proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

CAVATORE contro POZZOLO.

Estratto di decreto
a senso dell'art. 23 del Codice civile.

Il Tribunale civile e correzionale di Asti, con decreto in data 14 maggio corrente anno, provvedendo su domanda della signora Cavatore Annetta fu Benedetto, residente in Asti, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto in data ventotto aprile 1887, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio marito Pozzolo Domenico, già domiciliato in questa città, presunto assente da oltre sette anni, ordinò prima ed avanti ogni cosa sommarie giurate informazioni sulla verità dell'esposto nel ricorso, da assumersi da prossimi parenti od amici della sua famiglia, delegando per ricevere tali sommarie disposizioni il signor pretore del primo mandamento d'Asti.

Asti, 21 maggio 1887.

Mussi caus. sost. Cottalorda.

Iscritta sul registro campione della cancelleria del Tribunale civile d'Asti al n. 1058.

Asti, 21 maggio 1887.

6534 PIGLIONE.

ESTRATTO DI ISTANZA
per nomina di perito.

L'Amministrazione del Fondo pel culto, in persona del suo direttore generale, rappresentato dalla R. Avvocatura generale erariale, fa istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina d'un perito che proceda alla stima dei seguenti fondi da espropriarsi al signor Vincenzo Quaranta fu Luigi, di Zagarolo.

1. Bottega di un vano in Zagarolo, posta sotto la Cura di San Pietro, ai numeri civici 32 e 33 e di mappa 1870, col reddito imponibile di lire 30, confinanti Maddalena Vecchioni, moglie a Giuseppe Bonafede, e beni della chiesa di S. Lorenzo.

2. Casa composta di cinque vani, sita in Zagarolo al vicolo Brembi, al numero civico 37 e di mappa 1867 sub. 4, col reddito imponibile di lire 75, confinante Rosa Napoli vedova Panzironi eredi di Ghezzi Luigi e strada.

3. Terreno sodivo della capacità di tavole 6 37, pari ad are 63 70, posto in territorio di Zagarolo, vocabolo Prato delle Fontane, descritto in mappa alle sez. 2ª, n. 563, coll'estimo di scudi 18 80, pari a lire 101 05. confinanti eredi di Giambattista Giordano e fontana pubblica.

Roma, 25 giugno 1887..

Avvocato ALFONSO TAMBRONI
7187. procuratore erariale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.